

L'AUTIERE

ARMA TRASPORTI E MATERIALI

PERIODICO TRIMESTRALE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE AUTIERI D'ITALIA

ANNO 2009 - N.3 (III Trimestre)



C.M. Scelto
Matteo Mureddu



Serg. Magg. Capo
Roberto Valente



C.M. Capo
Massimiliano Randino



C.M. Scelto
Davide Ricchiuto



C.M. Scelto
G. Domenico Pistonami



Capitano
Antonio Fortunato

ONORI AI CADUTI DI KABUL



In questo numero



- 1 ■ L'editoriale del Presidente Nazionale
- 2 ■ Onori ai Parà caduti a Kabul; l'attività di Peacekeeping
- 4 ■ Il nuovo Capo di Stato Maggiore dell'Esercito
- 5 ■ Il Magg. Gen. Mario Morelli al vertice del Comando Logistico Sud
- 6 ■ Il Capo di SME in visita al 3° CERIMANT
- 7 ■ Il 10° Reggimento di Manovra rientra dal Kosovo
- 8 ■ Nuovo Comandante al 10° Reggimento di Manovra
- 9 ■ Esercitazione "Eagle Dagger '09"
- 10 ■ San Cristoforo, Patrono degli Autieri
- 11 ■ Non dimenticare mai il valore degli Autieri
- 12 ■ Breve storia della Logistica dalle origini sino all'epoca napoleonica
- 14 ■ Scuderia Autieri d'Italia: partecipazione alla 22ª rievocazione storica del "Giro notturno del Lario"
- 15 ■ I Cento anni di un Artificiere festeggiati all'8° CERIMANT
- 16 ■ Autieri del 3° CERIMANT numeri uno anche nello Sport
- 17 ■ Tiro a segno tra storia e attualità
- 18 ■ Le nostre rubriche
- 22 ■ La sede del XXV Raduno Nazionale ANAI: Marina di Cecina (LI)
- 24 ■ Volontariato di Protezione Civile: le Sezioni ANAI in aiuto alle popolazioni abruzzesi colpite dal terremoto
- 25 ■ Vita dell'Associazione
- 30 ■ I nostri Lutti

Hanno collaborato: Alessandro Albanesi, Loreto Barile, Giovanni Cucuzzella, Enzo Dursi, Eugenio Fortunato, Antonio Grilletto, Cosimo Enrico Marseglia, Franco Panozzo, Antonello Sanò

RINNOVO DELLE ISCRIZIONI alla Associazione Nazionale Autieri d'Italia



La Presidenza Nazionale invita ad avviare la **CAMPAGNA DI RINNOVO** e di **ISCRIZIONE** alla Associazione già a partire da **ottobre 2009** per concluderla nel **marzo 2010**, prima dello svolgimento del XXV Raduno Nazionale A.N.A.I. di Cecina-Marina di Cecina.

I Signori Delegati Regionali ed i Presidenti di Sezione sono invitati a porre in atto tutte le possibili azioni tese al successo dell'iniziativa.

Le immagini di copertina sono tratte da vari siti internet

L'AUTIERE

ARMA TRASPORTI E MATERIALI

periodico trimestrale
dell'Associazione Nazionale Autieri d'Italia
Anno LIV dalla fondazione
Anno 2009 n° 3 (III trimestre)

Direttore responsabile:

Magg. Gen. (r) Dott. Raffaele Zamparelli

Vice Direttore:

Col. (r) Dott. Loreto Barile

Redazione e coordinamento tecnico:

Dott.^{ssa} Daniela Pigliapoco

Direzione, Redazione, Amministrazione
A.N.A.I. - Via Sforza, 4 - 00184 Roma
Tel. 06/4884523 - 06/4741638
Fax 06/4884523

**E-mail: segreteria@anai.it
asso.anai@libero.it**

"L'AUTIERE" viene inviato gratuitamente ai 10.000 Soci, a tutte le Associazioni d'Arma nonché ai Ministeri ed Enti Pubblici previsti dalle disposizioni vigenti.

Quote sociali 2009

Soci ordinari Euro 20
Soci sostenitori.....da Euro 40

C.C.P. 400-25-009

intestato ad A.N.A.I. -
Presidenza Nazionale - Roma

La collaborazione al periodico della Associazione è aperta a tutti. Chiunque può inviare alla redazione articoli e/o notizie che interessano la vita associativa. Gli scritti, esenti da vincoli editoriali, debbono trattare temi pertinenti, anche di carattere tecnico o scientifico. La redazione si riserva il diritto di sintetizzare gli scritti in relazione allo spazio disponibile. Gli articoli investono la diretta responsabilità degli autori, dei quali rispecchiano le idee personali. Gli elaborati non pubblicati non verranno restituiti.

Aut. Trib. n. 13266 del 14/6/1985
Sped. in abb. post. D. L. 353/2003
(conv. in legge 27/02/04 n.46) art. 1
comma 2 - DCB - Roma

Iscrizione Registro Nazionale della
Stampa - n. 3191 - vol. 32
foglio 721 in data 9/5/1991

Iscritto al Registro
degli Operatori di Comunicazione
(R.O.C.) al n. 1566

Finito di stampare nel mese di ottobre
presso la E.S.I. S.r.l.
Via Frascati, 38 - Roma

Associazione Nazionale Autieri d'Italia
Via Sforza, 4 - 00184 Roma
Cod. Fisc. n. 02304970581

Presidente Nazionale:
Ten. Gen. Dott. Vincenzo De Luca

Vice Presidente Nazionale:
Magg. Gen. Giovanni Cucuzzella
Col. (r) Dott. Loreto Barile

Tesoriere Nazionale:
Ten. Col. (ris) Luigi Accettura



L'Associazione Nazionale Autieri d'Italia, come qualsiasi altra associazione, ha la sua forza nei soci che vi aderiscono volontariamente, ma con aspettative diversificate e concrete, che non sono più limitate solo ad un nobile reducismo, ma spaziano nelle varie direzioni a seconda delle esperienze di vita pregressa.

La nostra Associazione comprende in maggior parte Autieri in congedo ed amici degli Autieri con la componente importante degli Autieri in servizio (Ufficiali, Sottufficiali, Volontari e Personale civile), anche se in entità più limitata.

Gli Autieri in congedo più anziani hanno il culto della nostra storia e detengono il privilegio di insegnare ai più giovani il senso del dovere, lo spirito di sacrificio, il prezioso patrimonio delle tradizioni degli Autieri che affondano le loro radici non solo nel momento di nascita della Motorizzazione nell'Esercito nel 1903, ma anche nel Risorgimento con l'oscuro ma utilissimo lavoro dei soldati del Corpo del Treno.

Gli Autieri più giovani sentono la motivazione all'impegno nelle attività di pubblica utilità quali quelle di protezione civile, che fanno parte delle numerose finalità statutarie dell'ANAI: è per questo che sto puntando molto su questo settore, particolarmente interessante e coinvolgente.

Gli Autieri in servizio portano nell'Associazione la benefica linfa della gioventù ma anche le proprie ansie ed aspettative, tante volte disattese o trascurate. Ovviamente mi riferisco all'aspirazione del ruolo degli Ufficiali dell'Arma dei Trasporti e Materiali (già Corpo Automobilistico) alla confluenza nel ruolo delle

Varie Armi, per il merito ed il valore professionale ormai consolidati e dimostrati in anni di duro impegno, con riconoscimenti spesso solo formali ma non sostanziali come Arma o Corpo nel suo complesso.

Ed ovviamente mi riferisco anche alla giusta aspirazione dei Sottufficiali, dei Volontari, del Personale civile che operano nel settore dei Trasporti e Materiali, di veder riconosciuta la professionalità, lo spirito di sacrificio e l'impegno costante messi in atto nelle operazioni logistiche.

È ormai acclarato che nessuna moderna operazione militare può prescindere da una capace ed efficiente logistica, e la logistica dell'Esercito Italiano non può fare a meno delle capacità e della professionalità degli Ufficiali, dei Sottufficiali, dei Volontari e del Personale civile che operano nel settore dei Trasporti e Materiali.

Quanto considerato fino a questo punto non è certo esaustivo del complesso e variegato mondo degli Autieri.

L'Associazione non può, quindi, esimersi da rappresentare questo mondo, con tutta una serie di iniziative a livello periferico e centrale, dai Presidenti di Sezione ai Delegati Regionali, fino ai dirigenti della Presidenza Nazionale; non è possibile permanere in una fase di attesa senza fine e senza fini, non è possibile non attendere

ai compiti statuari sempre attuali ed importanti perchè danno le giuste e necessarie motivazioni ai soci, che in questi ultimi anni sono andati via via diminuendo, per cause naturali o per disaffezione. Frequentemente viene rappresentato l'ostacolo dell'età e dei conseguenti malanni: è vero, è reale il problema, ma il rinnovato impegno può anche essere un'iniezione corroborante di fiducia per andare avanti. È, comunque, necessario pensare ad un rinnovamento con forze più giovani, ma queste nuove forze ritengono di impegnarsi in modo adeguato? È una domanda che ha già avuto numerose risposte positive, ma non generalizzate.

Il mio invito accorato è, allora, quello di far assumere la responsabilità dei nostri organismi a coloro che possono contribuire con nuove energie a rinvigorire la nostra Associazione, tenute sempre nella massima considerazione l'esperienza e la saggezza dei più anziani.

Vorrei che questa mia preoccupazione venisse condivisa da tutti i nostri Autieri nella considerazione che il personale costituisce il bene più prezioso per qualsiasi organizzazione e come tale va curato, interessato e motivato: la nostra Associazione non può esimersi da questo fondamentale impegno.

Ten. Gen. Vincenzo De Luca

ONORI AI PARÀ CADUTI A KABUL



Sei Soldati, sei Parà della Folgore. Erano andati in Afghanistan per costruire la pace, sono tornati avvolti nel Tricolore, al quale avevano prestato il loro giuramento e che rappresentava per loro il simbolo di un impegno al quale non venire mai meno, a costo anche della propria vita.

Ed hanno lasciato la propria vita, come i ragazzi di Nassiriya, per mano di gente vigliacca ed infame, che non ha esitato a coinvolgere nell'attentato criminale anche cittadini afgani indifesi, con un disprezzo per la vita umana che non ha giustificazione alcuna.

Antonio Fortunato, Davide Ricchiuto, Giandomenico Pistonami, Massimiliano Randino, Matteo Mureddu e Roberto Valente, sei Soldati, sei Parà della Folgore, il cui sacrificio non è stato vano, perchè ci lasciano un esempio indelebile che non potrà mai es-

sere dimenticato, non solo come Soldati, ma anche come cittadini dal volto pulito. Un pensiero commosso va alle famiglie dei Caduti, con la nostra sincera ed affettuosa solidarietà, che certo non potrà lenire l'immenso dolore e riempire il vuoto incolmabile lasciato dai propri cari ragazzi.

Ai sei Eroi gli onori che meritano ed il ricordo imperituro, che li farà rivivere sempre nei nostri cuori e nei nostri pensieri!

Vincenzo De Luca

L'attività di *Peacekeeping*

Negli ultimi venti anni il termine *Peacekeeping* si è rapidamente evoluto portando con sé cambiamenti rilevanti non solo nel significato ma, soprattutto, negli attori che realizzano tale attività.

Anno cruciale per il peacekeeping è stato il 1989: l'anno della caduta del muro di Berlino. Con quel muro che si sgretola cade anche la concezione dello "Stato-Nazione" ma soprattutto ha termine la Guerra Fredda tra le due super potenze, gli Stati Uniti d'America e la Repubblica Sovietica, che ha contraddistinto il periodo del dopoguerra.

Questo disgelo tra le due superpotenze ha portato ad uno sblocco dei veti incrociati che avevano relegato le Nazioni Unite ad essere uno spettatore impotente dinanzi alle diverse guerre in atto. Ed è proprio all'inizio degli anni '90 del secolo

scorso che si ha il primo radicale cambiamento. Le guerre tra Stati nemici vengono sostituite da guerre i cui attori sono i cittadini dello stesso stato ma appartenenti ad etnie/gruppi diversi contrapposti tra loro.

In questi anni avvengono le più feroci pulizie etniche, seconde solo allo sterminio degli ebrei nei campi di concentramento durante la Seconda Guerra Mondiale.

Cambiando la tipologia di guerra, cambia di conseguenza anche la missione del soldato.

Mentre fino a quel momento i militari delle Nazioni Unite, o di un terzo Stato neutro, entrano in scena a conflitto terminato e con il con-

di Cap. Eugenio Fortunato

senso delle parti contendenti, ora le organizzazioni sovranazionali intervengono anche per mettere fine al conflitto e per garantire una forma di protezione alla popolazione colpita.

Non si agisce solo sotto l'aspetto militare ma anche e soprattutto sul lato umanitario con interventi di tipo sanitario e di ricostruzione delle infrastrutture vitali per la rinascita di uno Stato. Ed è proprio in quest'ultima fase che si richiede l'intervento delle Organizzazioni Non Governative in supporto agli Eserciti nazionali.

Intervenire in uno Stato estero sotto l'egida di una organizzazione sovranazionale significa, per il militare, ricevere un addestramento non solo sull'aspetto puramente militare ma anche, e soprattutto, una conoscenza del popolo e delle usanze di quel popolo con cui dovrà interagire. Questa interiorizzazione delle usanze è fattore cruciale per la buona riuscita di ogni operazione militare di peacekeeping.

Ma oltre ad interagire con la popolazione locale al soldato è chiesto di operare con soldati appartenenti ad eserciti di altre nazioni.

In realtà un mutamento è avvenuto, come sopra anticipato, nelle operazioni militari stesse.

Il primo intervento reale di operazione di peacekeeping risale al novembre 1956 con la risoluzione 1000 delle Nazioni Unite promossa dall'allora Segretario Generale Dag Hammarskjöld. A partecipare a questa prima forza multinazionale furono Brasile, Canada, Colombia, Danimarca, Finlandia, India, Indonesia, Jugoslavia, Norvegia e Svezia.

Con gli anni a seguire questo termine è diventato sempre più comune finendo per includere tutte le tipologie di missione umanitarie e di pace. Questo perché, negli anni, le operazioni militari di peacekeeping hanno subito realmente uno stravolgimento dovuto, principalmente, al cambiamento delle tipologie dei conflitti ed alle relazioni diplomatiche e politiche tra le maggiori potenze mondiali.

Tradizionalmente le varie operazioni vengono suddivise in cinque generazioni, ognuna caratterizzata da elementi distintivi propri.

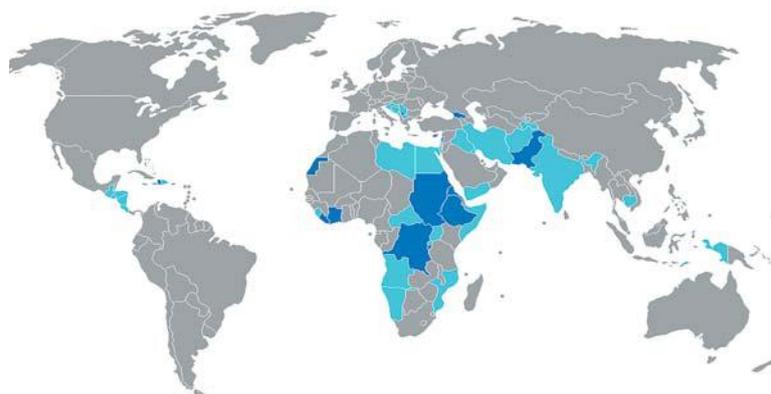
Le operazioni di peacekeeping di prima generazione (1945-1987) hanno esclusivamente il compito del "mantenimento della pace".

Il peacekeeping di seconda generazione ha inizio nel 1988 e termina nella metà degli anni novanta. Questa generazione di operazioni è fortemente influenzata dall'euforia che ha caratterizzato gli anni successivi la fine della guerra fredda ed opera per sedare i conflitti tra i vari gruppi etnici.

Nella terza generazione sono comprese tutte le operazioni che sono state autorizzate dalle Nazioni Unite dalla metà degli anni novanta fino al 1999. Caratteristica principale della terza generazione di peacekeeping è l'ingresso sullo scenario di nuovi attori sia civili, come le Organizzazioni Non Governative (ONG), sia militari, come la NATO.

La quarta generazione di peacekeeping inizia nel 1999 e termina nel 2001. In questa fase le guerre sono ancora caratterizzate da una rivalità tra etnie ma cambia l'"oggetto" da difendere: non è più lo Stato ma la sicurezza della persona.

La quinta generazione invece ha inizio con l'attacco alle Torri Gemelle di New York avvenuto l'11 settembre 2001. Questa tipologia di operazione, anche se presente già negli anni novanta, risulta particolarmente difficoltosa da etichettare: si tratta, infatti, di



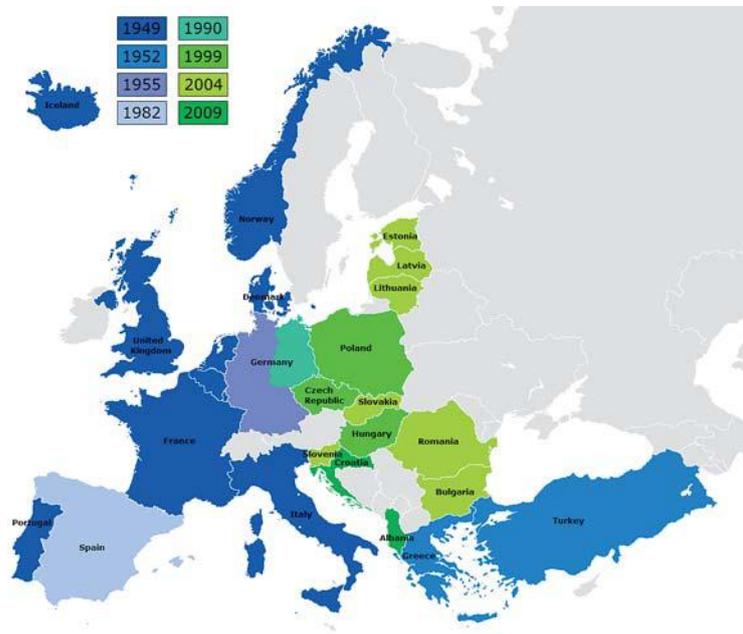
Arete di intervento in missioni di peacekeeping delle Nazioni Unite

« Intervenire in uno Stato estero sotto l'egida di una Organizzazione sovranazionale significa, per il militare, ricevere un addestramento non solo sull'aspetto puramente militare ma anche, e soprattutto, una conoscenza del popolo e delle usanze di quel popolo con cui dovrà interagire. »

operazioni con diversi coordinamenti tra le Nazioni Unite e le altre organizzazioni e per questo motivo vengono definite ibride.

Anche l'Unione Europea, negli ultimi anni, sta contribuendo con il proprio simbolo a diverse operazioni di peacekeeping.

Nazioni dell'area europea che, negli anni, hanno aderito al Patto Atlantico (NATO)



Il nuovo Capo di Stato Maggiore dell'Esercito

Il 17 settembre 2009, il nuovo Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Gen. C.A. Giuseppe Valotto, accompagnato dal Gen. C.A. Fabrizio Castagnetti, Capo di Stato Maggiore dell'Esercito uscente, ha depresso una corona d'alloro al Sacra-rio di Palazzo Esercito a Roma. Inquadrati in due blocchi nel cortile d'Onore ufficiali, sottufficiali, militari di truppa e personale civile dello SME hanno rivolto un pensiero alla memoria dei sei colleghi scomparsi nell'attentato di Kabul. La prevista cerimonia per il cambio del Capo di SME, in programma nel pomeriggio presso la Caserma "Gandin" in Roma, è stata annullata a seguito del tragico attentato.

Curriculum vitae del Generale di Corpo d'Armata Giuseppe VALOTTO

Nato a Venezia, ha frequentato l'Accademia Militare di Modena nel biennio 1966-68 e la Scuola di Applicazione d'Arma di Torino nel 1968-70, nominato Tenente dei Carristi.

Ha comandato numerose unità presso il 132° Reggimento Carri della Divisione corazzata Ariete, il 182° Reggimento di Fanteria corazzata della Divisione meccanizzata Folgore ed il 13° Battaglione Carri M.O. *Pascucci* della Divisione Mantova. Dal 1973 al 1977 e dal 1977 al 1984 ha ricoperto vari incarichi presso l'Accademia Militare di Modena.

Ha frequentato il 106° Corso di Stato Maggiore (1980-81) e quello Superiore di Stato Maggiore (1984-85) presso la Scuola di Guerra di Civitavecchia.

Quale Ufficiale di Stato Maggiore, ha prestato servizio presso l'Ufficio Impiego del Personale del I Reparto dello SME (1985-1987); ha ricoperto l'incarico di Capo Ufficio Personale, Ordinamento e Mobilitazione e di Capo Ufficio Operazioni e Addestramento (1989-1992) del 3° Corpo d'Armata a Milano e, nel periodo 1993-1997, è stato Capo Ufficio di Stato Maggiore del Segretario Generale e Direttore Nazionale degli Armamenti del Ministro della Difesa.

Successivamente ha comandato il 20° Battaglione Carri M.O. *Penti-*

mali, il Distretto Militare di Torino, la Brigata Corazzata "Ariete" (durante questo periodo, da ottobre 1998 ad aprile 1999, ha assunto il comando della Brigata Multinazionale Nord a Sarajevo); ha comandato l'Accademia Militare di Modena; è stato Vice Comandante dell'ARRC (Corpo d'Armata di Reazione Rapida di *Allied Command in Europe* - NATO) a Rheindahlen in Germania.

Rientrato in Italia, ha ricoperto l'incarico di Capo Dipartimento Impiego del Personale presso lo Stato Maggiore dell'Esercito. Da settembre 2005 a settembre 2006, è stato il 10° Comandante delle Forze KFOR (COMKFOR) impiegate in Kosovo.

Per le operazioni svolte nel Teatro Balcanico, ha ricevuto: per il servizio prestato in Bosnia-Herzegovina la Medaglia di Bronzo al Valore dell'Esercito, la Croce Commemorativa per le Operazioni di Pace all'estero, la Medaglia d'Oro del Ministro della Difesa della Repubblica Francese e la Medaglia NATO "Non article 5"; mentre per l'operazione in Kosovo, la Medaglia d'Oro al Valore Militare da parte del Presidente del Governo Provvisorio del Kosovo, la Legion d'Onore - classe "Officier" della Repubblica Francese, la Gran Croce al Merito Militare del Ministero della Difesa Spagnolo, la Medaglia al Me-



rito Militare di 1ª classe dello Stato Maggiore Portoghese, la Medaglia di Bronzo al Merito del Ministero della Difesa Tedesca, la Medaglia UN per servizio prestato in Kosovo, la *Meritorious Service Medal* concessagli dal Segretario Generale della NATO e la Medaglia NATO "Non-article 5".

È Grande Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana e Ufficiale dell'Ordine Militare d'Italia ed infine è stato insignito dal Presidente della Repubblica della Onorificenza di Cavaliere di Gran Croce al Merito della Repubblica Italiana in concomitanza della sua nomina a Capo di Stato Maggiore dell'Esercito.

Laureato in Scienze Strategiche, parla fluentemente l'inglese e possiede un'ottima conoscenza della lingua francese.

Dal 28 settembre 2006 al 6 marzo 2008 è stato il Presidente del Centro Alti Studi per la Difesa. Dal 7 marzo 2008 al 16 settembre 2009 è stato il 6° Comandante del Comando Operativo di vertice Interforze.

Dal 17 settembre 2009 è il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito.

Ha una laurea in Scienze Strategiche ed è sposato con Mara Bevilacqua. Hanno due figli e una figlia.



Il Maggiore Generale MARIO MORELLI al vertice del COMANDO LOGISTICO SUD



Il Magg. Gen. Mario Morelli

L'Ufficiale Generale ha assunto anche la carica di Vicario del Dottor Guido Bertolaso, Sottosegretario di Stato per l'emergenza rifiuti in Campania.

di Antonio Grilletto

Il 30 giugno 2009 presso il Circolo Ufficiali dell'Esercito di Napoli, alla presenza del Gen. C.A. Rocco Panunzi, Comandante Logistico dell'Esercito, e delle massime autorità civili, religiose e militari della Campania, ha avuto luogo la cerimonia per il cambio del Comandante Logistico Sud.

Al Gen. D. Franco Giannini, dopo tre anni di servizio, è subentrato il Magg. Gen. tramat Mario Morelli che ha assunto anche l'incarico di Vicario del Sottosegretario di Stato Dott. Guido Bertolaso, per il superamento dell'emergenza rifiuti in Campania.

La cerimonia è stata preceduta dalla deposizione di una corona d'alloro al monumento ai Caduti di Palazzo Salerno, sede del Comando. Il Gen. D. Franco Giannini ha lasciato l'incarico di Comandante del Comando Logistico Sud per andare a ricoprire altro incarico presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

È la prima volta in assoluto che al vertice di Palazzo Salerno, sede di grande prestigio (tra gli ex Comandanti il Ten. Gen. Vittorio Emanuele di Savoia principe di Napoli ed il Gen. C.A. Umberto di Savoia principe di Piemonte) è salito un Generale dell'Arma TRAMAT. Nel suo discorso di insediamento significativo è stato il ri-

chiamo al personale del Comando Logistico Sud ad affrontare, oltre a quella dei rifiuti, anche un'altra emergenza per così dire istituzionale. "Vedete - ha detto il Gen. Morelli - in un Comando Logistico le ridotte disponibilità finanziarie condizionano pesantemente il raggiungimento di quegli obiettivi che rappresentano il motivo della nostra esistenza e cioè: il supporto ed il sostegno logistico alle nostre unità in Patria ed a quelle schierate all'estero. È anche questa una sfida, ma ce la faremo, ne sono convinto". "... A voi, uomini e donne del Comando Logistico Sud, esprimo l'orgoglio di essere da oggi il vostro Comandante".

Il Magg. Gen. Morelli proviene da Padova ove ha ricoperto l'incarico di Vice Comandante del Comando Logistico Nord. Il Comando Logistico Sud, che trae origine dal Comando Generale Militare delle Province Napoletane, costituito il 15 novembre 1860, è attualmente responsabile della logistica di sostegno a favore di ben 180 tra Comandi, Enti, Reparti e Distaccamenti della Forza Armata che insistono nel-

l'area di giurisdizione e nei teatri operativi fuori area. ●



Il Gen. D. Franco Giannini ed il Magg. Gen. Mario Morelli arrivano a Palazzo Salerno; sotto: il Gen. C.A. Rocco Panunzi presiede la cerimonia del cambio



Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito in visita al 3° CERIMANT

Il 26 marzo 2009 il Gen. C.A. Fabrizio Castagnetti ha visitato il 3° Centro Rifornimenti e Manutenzione di Milano.

Ad accogliere l'autorità, accompagnata dal Comandante del Comando Militare Esercito Lombardia Gen. B. Camillo De Milato, il Comandante Logistico Nord Gen. D. Paolo Reghenspurgher ed il Direttore dell'Ente Col. tramat Francesco Lo Iacono.

La visita ha consentito al massimo vertice dell'Esercito di constatare personalmente l'evoluzione tecnica dell'organo della logistica di sostegno areale dell'Arma Trasporti e Materiali, le sue peculiarità e potenzialità, nonché di apprezzare il mutamento effettuato dall'Ente dalla costituzione ai giorni d'oggi.

Il 3° CERIMANT, infatti, nato nell'attuale Caserma nel 1946 con il nome di "Reparto Riparazioni Auto" nelle strutture cedute alla Forza Armata dalla ex *Innocenti*, nell'anno 1982 viene rinominato "3ª Officina Riparazioni Esercito". Il 1° gennaio 1996 assume l'attuale denominazione assorbendo le competenze della predetta 3ª ORE e del soppresso 1° Reparto Rifornimenti di Alessandria, dislocato nella Caserma "Artale", restata alle dipendenze dell'Ente, quale Nucleo Staccato.

Dalla costituzione ha assunto nel tempo anche le competenze delle disciolte ORE/SARE di Torino, Firenze, Bologna, quelle del 7° REPARIFO di Firenze, quelle delle Direzioni di Artiglieria e parte di quelle dei disciolti Battaglioni Logistici dell'area di giurisdizione.

Grazie alla determinazione dei Direttori succedutisi nell'ultimo decennio e alla collaborazione del personale militare e civile, l'Ente ha saputo trasformarsi ed adeguarsi alle nuove esigenze della logistica attuando una efficace riorganizzazione interna. La visita alle infrastrutture ha riguardato principalmente il nuovo magazzino materiali a disposizione sia dell'Esercito sia di altre Forze Armate, realizzato tra il 2003 e

il 2005, e dotato di moderne scaffalature portapallets, adeguati mezzi per il sollevamento e sistemi verticali automatizzati.

Il Capo di SME ha visitato anche l'officina dell'Ente che dal mese di luglio 2006 effettua, oltre alle normali attività di istituto, tutti gli interventi preventivi sui veicoli corazzati VCC Dardo e che in futuro dovrà supportare anche il VBL Puma.

L'acquisizione del necessario *know-how* è stata resa possibile riqualificando ed aggiornando il personale con corsi di formazione "ad hoc".

Grazie alla collaborazione della Scuola Trasporti e Materiali, il 3° CERIMANT ha anche effettuato presso la propria struttura un corso di specializzazione con successivo *training on job* assicurato dagli specialisti del Consorzio *Iveco-Oto Melara*.

La visita ha avuto termine con lo scambio dei "Crest" e la firma del Registro d'Onore, sul quale il Gen. Castagnetti ha espresso giudizi molto positivi sull'Ente e sulle sue potenzialità.

L'apprezzamento ricevuto incoraggia tutto il personale militare e civile a proseguire con rinnovata energia nell'esperire una attività logistica sempre più aderente alle esigenze ed agli impegni sempre più diversificati della Forza Armata. ●



Nelle foto: scambio di Crest tra il Capo di SME Gen. C.A. Castagnetti ed il Direttore del 3° CERIMANT, Col. Lo Iacono; sotto: il Gen. Castagnetti visita l'officina ed il magazzino del 3° CERIMANT





Il 10° Reggimento di Manovra rientra dal KOSOVO

L'11 agosto 2009, presso l'aeroporto di Napoli, gli ultimi militari del 10° Reggimento di Manovra sono rientrati in Italia. Al comando del Colonnello Riccardo Biancolillo, hanno costituito negli ultimi sei mesi il Gruppo di Supporto Avanzato (GSA) in Kosovo, nell'ambito dell'operazione "Joint Enterprise".

di Cap. Eugenio Fortunato



Il 10° RE.MA. è stato sostituito dal 1° Reggimento Trasporti di Bellinzago Novarese, comandato dal Col.

Antonio Velardi. La cerimonia del cambio si è svolta il 10 agosto all'interno di Villaggio Italia.

Il GSA, schierato a Belo Polje, all'interno della Multinational Task Force West, è lo strumento di supporto logistico delle unità del contingente italiano presenti in teatro e garantisce la gestione del transito di merci e personale negli aeroporti e nelle stazioni ferroviarie del Kosovo e nei porti albanesi. Il GSA provvede inoltre alla gestione e manutenzione della base "Villaggio Italia", dove è dislocato tutto il contingente italiano.

Intense le attività svolte dai militari del Reggimento di Persano che hanno confermato le capacità del reparto nel settore della logistica di aderenza. Per garantire le attività di rifornimento, mantenimento e trasporti sono stati percorsi circa 440.000 chilometri per via ordinaria

con l'effettuazione di 45 autocolonne; per l'attività di gestione transito sono stati monitorati e coordinati una sessantina tra aerei e navi, per un totale di circa 9.000 passeggeri ed ingenti quantità di materiali provenienti dall'Italia.

Da sottolineare anche le molteplici attività sanitarie svolte anche a favore della popolazione locale. Di rilievo la fornitura di arredi scolastici, medicinali ed un gruppo elettrogeno di 40 Kw di potenza, per un valore di oltre 9.000 euro, all'orfanotrofo Caritas Umbria, situato nella Municipalità di Klina, in cui sono ospitati più di trenta bambini appartenenti a varie etnie.

La missione internazionale a guida NATO è stata autorizzata dalla Risoluzione n. 1244 del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite il 10 giugno 1999. L'operazione militare ha l'obiettivo di concorrere allo svolgimento di un'azione di presenza e deterrenza che mantenga un am-



Nelle foto: attività di gestione transito automezzi presso il Porto di Durazzo

biente sicuro ed impedisca il ricorso alla violenza, contribuendo al consolidamento della pace ed al processo di crescita civile. Al momento l'Italia partecipa alla Forza, sotto comando NATO, con una Multinational Task Force - West (MNTF-W), insieme a Spagna, Ungheria, Slovenia e Romania. L'area di responsabilità affidata alla MNTF-W, il settore Ovest del Kosovo, ha una superficie paragonabile per estensione a quella della regione Abruzzo. ●

Nuovo Comandante al 10° Reggimento di Manovra

Il Colonnello Guido Alessandris è il nuovo Comandante del 10° Reggimento di Manovra di Persano (SA) al posto del Colonnello Riccardo Biancolillo, che ha avuto il comando del Reggimento per due anni, dal 2007.

Il passaggio di consegne è avvenuto nella giornata dell'11 settembre scorso, nel corso di una cerimonia ufficiale alla presenza dell'intero Reggimento schierato e di autorità civili e militari, presso la caserma "Ronga" del comprensorio militare di Persano. Presente alla cerimonia anche il Brigadiere Generale Antonio Monaco, Generale Comandante della Brigata logistica di Proiezione di Treviso, alle cui dipendenze opera il 10° Reggimento di manovra.

Presenti anche i Gonfalonieri dei Comuni di Battipaglia, Eboli, Altavilla Silentina, Lustra Cilento, Controne, Albanella, Campagna, Capaccio, Agropoli, Castel Civita, Roccadaspide e Castel San Lorenzo con i sindaci (o rappresentanti) dei predetti comuni, nonché i Labari delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma.

Per il Col. Alessandris, nato nel 1959 a Monterotondo (Roma), si tratta di un gradito ritorno, essendo stato nel 2000-2001 l'ultimo comandante dell'allora Battaglione Logistico Garibaldi di Persano, riconfigurato poi nell'attuale 10° Reggimento di Manovra.

Laureato in Tecnologie Industriali Applicate ed in Scienze Internazionali e Strategiche, nel corso della sua carriera ha ricoperto numerosi incarichi di comando. Vari sono stati gli incarichi ricoperti sia in ambito nazionale che internazionale tra cui l'ultimo prestigioso incarico di Capo Ufficio Piani della Divisione Logistica del Comando di Corpo d'Armata di Reazione Rapida in Germania (2006-2009).

Ottimo conoscitore della lingua inglese, è stato impiegato anche in missioni di peacekeeping in Kosovo (2001) nell'Operazione "Joint Guardian", ed in Afghanistan (2006) nell'Operazione "ISAF IX".

In conseguenza del servizio prestato il Col. Alessandris è stato insignito di diverse onorificenze, tra cui spicca la Croce di Bronzo al merito dell'Esercito.

"Sono onorato di essere nuovamente qui a Persano - afferma il Col. Alessandris - alla guida di un Reggimento che dispone di professionisti preparati, con i quali ho già lavorato in passato, ma anche di giovani volenterosi, che



Nelle foto: il Reggimento schierato nella Caserma Ronga per la cerimonia di cambio del Comandante; il Col. Biancolillo, cedente, saluta e ringrazia il personale; il Col. Alessandris subentrato al comando del 10° REMA



ogni giorno lavorano con convinzione per prepararsi al meglio per le missioni che li attendono".

Tanta emozione, invece, per il Col. Biancolillo, che lascia il comando dopo due anni di intensa attività: "Sono trascorsi due anni - afferma il colonnello nel saluto alle truppe schierate - ed intendo esprimere a voi tutti un sincero ringraziamento, oltre alla sentita gratitudine per il lavoro svolto insieme".

Biancolillo ha ricordato le operazioni svolte dal 10° Reggimento di Manovra, tra le quali la "Gran Sasso" in soccorso delle popolazioni colpite dal sisma in Abruzzo. Ricorda anche i componenti del Reggimento che hanno perso la vita nell'adempimento del loro dovere, ed in modo particolare il Caporal Maggiore Gerardo Antonucci (Medaglia d'Oro al Valore dell'Esercito), caduto in Bosnia nel 1996.

"La presenza di tanti rappresentanti delle autorità civili a questa cerimonia - ha affermato il Brigadiere Generale Antonio Monaco - conferma la vicinanza e la comunanza di valori del Reggimento con la comunità circostante, tanto più perché avviene in un giorno, l'11 settembre, ricorrenza di una tragedia (l'attentato alle Torri Gemelle, ndr) ancora viva in noi con le sue immagini e la sua drammaticità".

E. F.

4-15 maggio 2009

Esercitazione “Eagle Dagger ‘09”

Il Comando del Corpo d'Armata di Reazione Rapida della NATO (NRDC-ITA) di Solbiate Olona ha condotto, nel periodo dal 4 al 15 maggio 2009, l'**Esercitazione “Eagle Dagger ‘09”** presso l'area addestrativa di “Pian della Chiavica” in Civitavecchia (RM). La Divisione di Supporto Logistico “Combat Service Support Division”, diretta dal Brig. Gen. Trammat Vincenzo Puri, ha partecipato attivamente alle varie fasi dell'esercitazione.

Nel team di ricognizione (*Recce Team*), erano inseriti cinque Ufficiali: T. Col. Pellegrino Engelbertus dell'Esercito Olandese, T. Col. Paunescu Catalin dell'Esercito Rumeno, T. Col. Trammat Viggiano Michele, T. Col. c. Mancini Matteo e Magg. f.(b.) Melis Antonio della Divisione.

Successivamente è stato schierato il gruppo avanzato (*Early Entry*), il cui Vice Comandante è il Capo Ufficio Logistico Piani (ACOS G4 PLANS), il Col. Kotronis Efstathios, dell'Esercito Ellenico. Da ultimo, il 7 maggio, il rimanente personale del Comando (*Main Body*) è stato schierato in zona di esercitazione, con una consistenza ridotta dovuta all'impegno di una buona parte dei quadri presso il Comando ISAF a Kabul (Afghanistan).

La Combat Service Support Division, diretta dal Generale Puri alla sua prima esercitazione quale Capo Divisione, era composta da venti persone (tra cui quattro Ufficiali Trammat: oltre al Capo Divisione, i T. Col. Stefano Zinno, Sergio Conte e Michele Viggiano), che hanno assicurato la funzionalità di tutte le branche della Divisione durante l'esercitazione.

Uno degli obiettivi addestrativi dell'esercitazione è stato quello di testare la funzionalità dei Gruppi Multidisciplinati che sono stati costituiti nell'ambito del Comando di Corpo d'Armata e le responsabilità associate a ciascuno di essi.

L'esercitazione è stata condotta mediante *vignettes*, cioè al personale veniva presentata una situazione di



Gli Ufficiali Trammat che hanno partecipato all'Esercitazione “Eagle Dagger 2009”

partenza, nell'ambito di un ipotetico scenario, in cui venivano “iniettati” degli accadimenti (molto vicini alla realtà) facenti parte di una lista di eventi ed incidenti. Lo scostamento apportato dagli eventi/incidenti comportava la ripianificazione e l'adozione di misure correttive, quali l'emanazione di pacchetti d'ordine per la risoluzione dei problemi da parte dei gruppi multidisciplinari.

Nell'ambito di ciascun gruppo, gli Ufficiali Trammat hanno costituito la “locomotiva” nell'ambito logistico, ricoprendo posizioni chiave (T. Col. Conte quale Capo Sezione Piani, T. Col. Viggiano quale Capo Sezione Operazioni Correnti e T. Col. Zinno quale Ufficiale della Sezione di Coordinamento) nelle varie branche

della Divisione di Supporto Logistico (G1, G4, G8 e Medica), e hanno lavorato in perfetta sinergia con il proprio Capo Ufficio, per fornire quei contributi alla pianificazione necessari a suffragare le decisioni adottate durante gli incontri dei vari Gruppi Multidisciplinari e presentare al Comandante la soluzione ottimale da tutti i punti di vista. I risultati conseguiti sono da ritenersi molto buoni, segno di una raggiunta maturità e di integrazione tra personale italiano (per la maggior parte Ufficiali dell'Arma TRAMAT) e alleato, frutto di un lavoro di squadra attento e puntuale e di un addestramento sempre volto al miglioramento sia individuale che di gruppo. ●

Il 24 luglio 2009 nell'Aula Magna della Scuola Trasporti e Materiali è stato ricordato San Cristoforo, Patrono dell'Arma Trasporti e Materiali e protettore di tutti gli automobilisti.

San Cristoforo Patrono degli Autieri

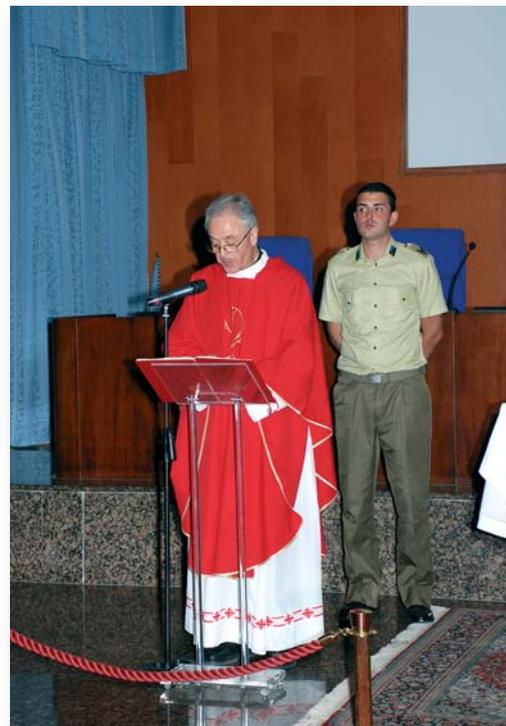
di Magg. Enzo Dursi

Alla presenza di numerose autorità politiche e militari, il Gen. Italo Tria, Comandante della Scuola, dopo aver ringraziato tutti gli intervenuti, ha voluto ricordare la storia del nostro Santo, che fu proclamato protettore dell'allora Corpo Automobilistico nel 1954 da Papa Pio XII.

La scelta ricadde su di lui per via della leggenda devozionale cristiana che lo descrive come un uomo burbero che viveva da solo in un bosco e faceva da traghettatore su un fiume che scorreva nella Licia, regione meridionale dall'Anatolia. Una notte gli si presentò un esile fanciullo per farsi portare al di là del fiume e malgrado San Cristoforo fosse grande e robusto, man mano che procedeva si piegava sotto il peso di quella gracile creatura, che si appesantiva sempre di più passo dopo passo.

A stento, quasi sopraffatto dalla fatica, dopo essere riuscito a raggiungere la riva opposta il bambino gli avrebbe rivelato di essere Gesù, confessandogli inoltre di aver portato sulle spalle non solo il suo peso ma anche quello del mondo intero: è per tale motivo che Pio XII decise che San Cristoforo avrebbe dovuto essere l'Angelo custode degli Autieri.

Dopo l'allocuzione del Gen. Tria, Padre Michele Motta ha celebrato la funzione religiosa all'interno dell'aula polifunzionale della Scuola e successivamente hanno preso la pa-



Don Michele Motta celebra la S. Messa per la festa di San Cristoforo presso l'Aula Magna della Scuola TRAMAT

rola il Ten. Gen. De Luca ed il Dottor Verdicchio dell'Associazione "Ten. Luca Fagiolo": entrambi hanno voluto richiamare l'attenzione dei presenti sui temi della sicurezza stradale e sulle attività dell'Associazione.

La cerimonia si è conclusa, infine, con la premiazione del S. Ten. tramat Capogrosso e del S.Ten. Grasso, entrambi del 188° Corso, frequentatori della Scuola di Applicazione di Torino, distintisi nelle attività didattico-addestrative e la consegna di un riconoscimento anche ai migliori conduttori della Scuola Trasporti e Materiali, dell'8° Reggimento Trasporti "Casilina" e del Reggimento di Supporto "Cecchignola".

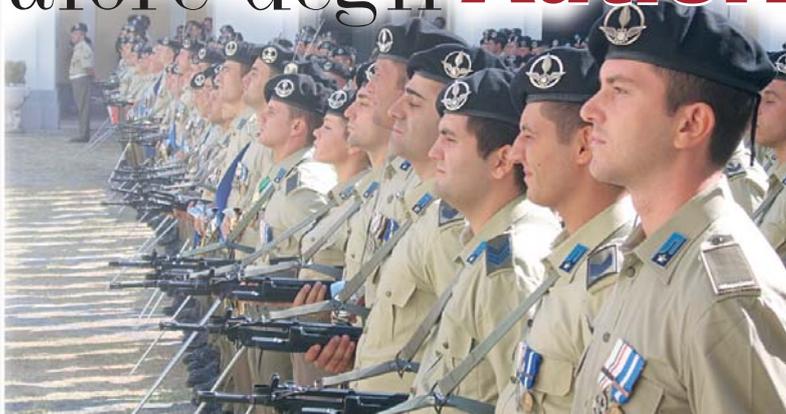


Tiziano, San Cristoforo, XVI secolo

Non dimenticare mai il valore degli Autieri

di Vincenzo De Luca

Scorrendo le pagine della lunga storia degli Autieri il pensiero commosso si ferma sui nomi e sulle motivazioni dei decorati, molti dei quali alla memoria, mentre tanti altri, morti e feriti, sono rimasti sconosciuti nei convulsi e drammatici episodi di cui sono fatte le guerre.



È destino dell'Autiere andare avanti spesso solo, nella cabina del proprio automezzo, al caldo infernale delle lande desertiche africane e irachene o al freddo della steppa russa e delle montagne balcaniche, oppure su e giù per i tornanti sconnessi degli altipiani, affondando nei pantani o nella neve, fermato dal ghiaccio o dalla micidiale deflagrazione della granata o della mina appena toccata da un pneumatico.

Ma l'Autiere deve andare avanti, perché il suo è il servizio per gli altri. Mentre opera, viene colpito, vede la sua giovane vita allontanarsi, l'Autiere sa che sta facendo il suo dovere, e lo sta facendo per gli altri.

Ne sono testimoni le dieci medaglie che fregiano la Bandiera di Guerra dell'Arma dei Trasporti e Materiali, già glorioso Corpo Automobilistico. Ogni motivazione delle medaglie parla di sacrificio degli Autieri, come nelle recenti ultime due, quella d'argento per le operazioni in Iraq e quella d'oro al

merito civile, conferita il 22 maggio 2009 durante la celebrazione della Festa dell'Arma (foto in basso), per 30 anni di lavoro e sacrifici di vite umane a favore delle popolazioni civili.

Nel suo discorso di celebrazione dell'avvenimento il Capo dell'Arma dei Trasporti e Materiali, Ten. Gen. Mario Righete, ha efficacemente rappresentato il significato del sacrificio degli Autieri:

"[...] Ci hanno portato qui numerose valide ragioni quali la celebrazione della odierna ricorrenza, il cameratismo, il ricordo di comuni esperienze e di colleghi che non sono più con noi, l'orgoglio dell'appartenenza. In breve, ci hanno qui chiamato i Valori condivisi che abbiamo affermato con l'omaggio ai nostri Caduti ed alle nostre Bandiere di guerra e stendardi, simbolo e fonti autentici di quei Valori. Il riferimento ai nostri eroi di tempi ormai lontani è ormai scontato. Le nostre caserme portano il loro nome, ma ormai non c'è in vita più

nessuno che li ha conosciuti direttamente. Sono ancora vividi, invece, i ricordi degli eroi delle recenti operazioni fuori area in Somalia, a Nassiriya, in Libano, in Bosnia. I Righetti e Visioli, il M.llo Cola, i Caporali Carrisi, Ferraro e Petrucci, sono colleghi con cui abbiamo condiviso il servizio quotidiano. Altro personale dell'Arma TRAMAT immolatosi in Patria quale il Magg. Salvatore Fortunato e molti caduti nel corso di attività di bonifica del territorio da ordi-

gni esplosivi residuati bellici, hanno parenti stretti, mogli, sorelle, figli che li piangono. Per confermare l'orgoglio delle nostre tradizioni non mi riferisco solo agli Eroi. Intendo ricordare infatti la moltitudine di uomini che sono stati e tuttora incarnano i nostri modelli.

Quasi sempre senza nome, dal maggio del 1916 ci hanno insegnato con l'esempio a dare senza chiedere, a promuovere l'efficienza operativa dei reparti e consentirne il successo senza pretenderne la paternità.

Sono coloro che in silenzio, umili ma non modesti (perché consapevoli di non esprimere un ruolo ancillare, bensì di costituire il fattore di successo per tutti gli obiettivi della Forza Armata), hanno assunto negli anni competenze sempre più ampie, a volte blanditi con promesse non onorate. Sono coloro che oggi chiedono solo di essere posti nelle condizioni di meglio servire l'Esercito, adottando formule organizzative più consone, iter formativo e ruoli adeguati.[...]

La considerazione più alta che mi sento di fare è quella di non dimenticare il sacrificio di tanti Autieri, di farne una guida morale quotidiana delle proprie azioni.

Dimenticarlo significherebbe rinnegare le proprie radici; e per chi appartiene all'Arma dei Trasporti e Materiali, già Corpo Automobilistico, vorrebbe dire offendere la dignità dell'intero corpo di appartenenza e di conseguenza, quindi, della propria dignità. Non si può ammettere il dimenticare!



La Logistica, intesa come vera e propria disciplina, si sviluppò inizialmente nel XVIII secolo ed il suo primo riconoscimento teorico va attribuito ai fondatori dell'Accademia Militare russa di San Pietroburgo, pur essendo, il termine, stato coniato in epoca antica dai Greci.



Artiglieri dell'esercito napoleonico

Breve storia della Logistica Militare

prima parte

di Ten. Cosimo Enrico Marseglia

dalle origini sino all'epoca napoleonica

La Logistica è una delle quattro branche in cui si divide l'Arte Militare. Le altre sono l'Organica, la Strategia e la Tattica. Il compito della Logistica consiste essenzialmente nello: "... studiare e preordinare i movimenti e le soste delle unità in fase di trasferimento o durante le operazioni. Inoltre predisporre i mezzi necessari al combattimento, adeguandoli agli sviluppi prevedibili".⁽¹⁾

A tale definizione occorre aggiungere che, durante le fasi di sosta, provvede a rendere più agevoli le condizioni generali delle forze.

La Logistica, intesa come vera e propria disciplina, si sviluppò inizialmente nel XVIII secolo ed il suo primo riconoscimento teorico va attribuito ai fondatori dell'Accademia Militare russa di San Pietroburgo, pur essendo, il termine, stato coniato in epoca antica dai Greci. Etimologi-

camente, la radice del termine deriva dal verbo "legein", il cui significato comprendeva l'arte del calcolare e del discutere, da cui "logos", ovvero verbo, parola, discorso. Il "logista" era il magistrato addetto a far conto, mentre nel greco moderno sta ad indicare il ragioniere contabile. Quindi, il termine logistica dovrebbe indicare essenzialmente un'attività basata sulla razionalità e sulla logica.

Per riscontrare un primo reparto militare logistico, storicamente documentato, occorre risalire all'epoca dell'Impero Babilonese, precisamente nella città di Lagash dove, in seguito alle continue guerre con l'eterna rivale Umma, fu disposta la creazione di un corpo militare specializzato nelle operazioni di approvvigionamento, stoccaggio, trasporto e distribuzione di armi e vettovaglie. Di riflesso tale innovazione deter-

minò anche la nascita della contabilità e delle tasse.

Il passo successivo si realizza ai tempi della Repubblica Romana, quando il Senato stabilì che i *milites* non dovessero più provvedere all'approvvigionamento delle proprie armi poiché tale compito sarebbe spettato esclusivamente allo Stato. Ciò permise la standardizzazione dell'armamento, tuttavia determinò anche la necessità di rifornirsi presso fornitori privati esterni e, conseguentemente, un aumento della pressione fiscale sul cittadino. Per i Romani il *logisticus* era, infatti, l'esattore delle tasse.⁽²⁾

Tale usanza sarebbe durata per tutta l'epoca romana e venne conservata anche nell'Impero di Bisanzio, sino alla sua caduta avvenuta nel 1453 sotto i colpi inferti dalle armate ottomane di Maometto II.

Nel frattempo, durante il Medioevo, nel resto d'Europa si ritorna all'utilizzo di armi di proprietà del combattente, cosa che comporta la mancanza di un vero e proprio supporto logistico alle armate. Da ciò scaturisce una variazione sostanziale nella condotta delle operazioni, anche sotto il profilo strategico e tattico: infatti, non avendo un valido supporto che presieda al rifornimento di armi e vettovaglie, le forze ricorrono spesso all'approvvigionamento in loco che, nella realtà dei fatti, si traduce in vere e proprie razzie o saccheggi, mentre il tempo delle operazioni belliche si riduce alla sola stagione estiva.

Un cambiamento determinante si realizza con l'invenzione della polvere da sparo o polvere nera e con la comparsa delle armi da fuoco sui teatri operativi, il cui sviluppo ed impiego coincidono con l'ascesa dei primi Stati Nazionali.

Infatti l'ascesa di tali entità politiche determina non solo un ritorno dell'approvvigionamento di armi e munizioni a carico dello Stato, ma anche la creazione di infrastrutture idonee alla loro costruzione, confezionamento e stoccaggio. Inoltre la necessità di lunghi periodi di addestramento, che comportano periodi di lunga permanenza delle forze in un luogo, costringono lo Stato a provvedere anche al rifornimento di viveri ed uniformi. Termina così l'usanza dell'approvvigionamento in loco.

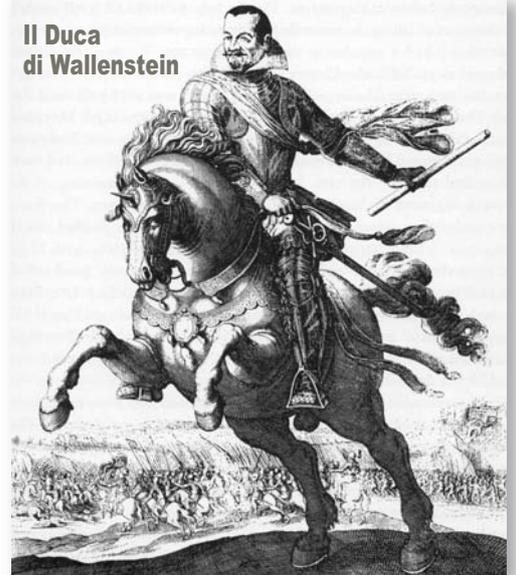
Il primo dei grandi capitani che riuscì a realizzare un valido supporto logistico fu il Duca di Wallenstein che, grazie ad esso, tenne in scacco le armate del sovrano svedese Gustavo Adolfo, durante la Guerra dei Trent'Anni. Altra novità imposta dal Wallenstein fu l'istituzione delle Imposizioni, in sostituzione del saccheggio, che gravavano essenzialmente sulla ricca borghesia piuttosto che sulle classi più povere.⁽³⁾ Il Wallenstein era riuscito a creare un suo

personale esercito efficientissimo sotto ogni punto di vista, grazie anche all'importanza da lui attribuita alla logistica. Le innovazioni apportate dal Wallenstein nell'ambito della Logistica furono adottate da tutti gli Stati europei e sviluppate nel corso della restante parte del XVII secolo ed in quello successivo.

Si giunse così al sistema dei depositi organizzati su linee di collegamento, utilizzato dagli eserciti durante il XVIII secolo pre-rivoluzionario. Tale sistema, tuttavia, dette luogo all'assurdo paradosso di limitare e rallentare le operazioni belliche invece di favorirle e velocizzarle. Infatti, il presupposto fondamentale di ogni offensiva consisteva innanzitutto nel preservare le proprie linee di collegamento da ogni offesa nemica, cosa che, molto spesso, si concretizzava nella rinuncia al combattimento o nel rifiuto a sfruttare appieno l'esito dello scontro.

Con la Rivoluzione Francese si assiste ad un radicale cambiamento poiché la teoria esposta dal matematico, scienziato, ingegnere, ufficiale del Genio, nonché Ministro della Guerra Lazare Nicolas Carnot mira all'eliminazione di ogni struttura logistica, al fine di rendere più rapida e spedita la manovra dei reparti sul terreno. Si ritorna così al metodo dell'approvvigionamento in loco, che si concretizza in vere e proprie rapine commesse dai soldati francesi ai danni delle popolazioni occupate, molto spesso dettate dalla necessità di sfamarsi o di vestirsi, esigenze verso le quali i guerrafondai membri della Convezione prima, del Direttorio in seguito, parevano essere del tutto sordi e refrattari. L'ascesa e l'affermazione di Napoleone portano ad un lieve miglioramento nelle condizioni delle forze, in materia di Logistica. Infatti, il Bonaparte, pur conservando il sistema dell'approvvigionamento in loco, si dimostrò più sensibile alla necessità di disporre di

Il Duca di Wallenstein



un supporto logistico alle armate. Istituì i primi ospedali da campo per il soccorso dei feriti ed autorizzò l'uso del telegrafo per velocizzare le comunicazioni. Tuttavia, nella realtà dei fatti, non esistevano dei veri e propri reparti logistici poiché ciascun soldato portava la propria razione di viveri, vestiario e munizioni, almeno durante le fasi iniziali delle operazioni. Tale metodo si rivelò fatale durante la Campagna di Russia (1812-1813), quando la mancanza di un vero supporto logistico contribuì alla disastrosa ritirata dei Francesi, impossibilitati a sfamarsi o vestirsi nelle steppe innevate, nonché fiaccati dalle continue imboscate del nemico.

Con la caduta dell'imperatore francese concludo questa breve trattazione sulla storia della Logistica Militare. L'epoca successiva, infatti, necessita di un'analisi più dettagliata e profonda, strettamente connessa all'invenzione di nuovi sistemi d'arma e di comunicazione che determinarono uno sviluppo della Logistica mai visto in precedenza. Ciò sarà oggetto di prossimi articoli.

Note:

1 C.E. Marseglia, *Les Enfants de la Patrie*, Edit Santoro Galatina 2007 p. 11

2 www.wikipedia.it

3 Introduzione in *Le Opere di Raimondo Montecuccoli*, a cura di Raimondo Luraghi, USSME, Roma 2000 pp. 54-58

Partecipazione alla 22^a rievocazione storica del “GIRO NOTTURNO DEL LARIO”

27 e 28 Giugno 2009

di Magg. Gen. Giovanni Cucuzzella

Reduce dalle gare di regolarità *Mille Miglia* e *Giro delle Madonie* (ex Targa Florio), la “Scuderia Autieri d'Italia” ha partecipato alla competizione organizzata dal “Veteran Car Club – Como” con il 1° Mar. Farina del Museo Storico della Motorizzazione.

Avuta notizia di tale partecipazione, lo scrivente, il Delegato Regionale della Lombardia, Comm. Umberto Riva, il Presidente della Sezione di Seregno, Romeo Striatto ed alcuni Autieri si sono dati appuntamento a Lecco, sabato 27 giugno in Piazza Garibaldi, per assistere alle operazioni di verifica tecnica e partenza e per portare sostegno morale al rappresentante della “Scuderia Autieri d'Italia”.

Alle operazioni di verifica erano presenti circa 60 autoveicoli di vario tipo con relativo equipaggio.

L'occasione è stata propizia per fare un po' di propaganda spiegando alle persone presenti chi sono gli AUTIERI, i loro compiti, il loro inquadramento nell'Arma dei Trasporti e Materiali dell'Esercito e come questa Istituzione, sotto i colori della “Scuderia Autieri d'Italia”, è in grado di partecipare a questo tipo di competizioni. Grande attenzione e curiosità ha suscitato l'equipaggio militare e, in particolare, l'autovettura Alfa Romeo 6C 1750 GS del 1929.

Alle ore. 09,30 sono iniziate le partenze. L'autovettura militare è stata la seconda a prendere il via.

Dopo gli ottimi piazzamenti nella Mille Miglia e nel circuito ex Targa Florio, purtroppo, in questo appuntamento, è mancata la fortuna. A Taceno (in Valsassina) si è verificata, infatti, la rottura di un semiasse.

Il veicolo è stato ricoverato presso l'officina “Malia”, il cui titolare si è messo a completa disposizione del 1° Mar. Farina ma nonostante gli sforzi e la buona volontà non è stato possibile eliminare l'inconveniente perché il semiasse di scorta è risultato non compatibile con la scatola del differenziale.

Grazie alla collaborazione del Presidente della Sezione di Seregno, Romeo Striatto, che seguiva in auto la corsa, il 1° Mar. Farina ha potuto recuperare a Lurago d'Erba il furgone con carrello su cui caricare a Taceno l'autovettura.

La manifestazione si è conclusa domenica 28 giugno a Como con la premiazione dei partecipanti.

SCUDERIA AUTIERI D'ITALIA



L'A.N.A.I.

celebra quest'anno il cinquantenario della costituzione della sua branca sportiva che dal 1958

opera con il nome di

Scuderia Autieri d'Italia.

L'organizzazione iniziò dedicandosi alle competizioni di regolarità ed in salita; successivamente queste attività risultarono per i Soci troppo onerose in termini di denaro e di tempo e con il passare degli anni ci si è rivolti al settore delle auto e moto d'epoca.

Oggi i colori della Scuderia sono soprattutto e brillantemente difesi da equipaggi ed autovetture del Museo Storico della Motorizzazione Militare che partecipano con onorevoli risultati a numerose gare nazionali tra le quali spicca la Mille Miglia.

L'A.N.A.I. desidera aggiungere a questi risultati di eccellenza una rete di appassionati legati direttamente o indirettamente alle tradizioni degli Autieri.

Gli appassionati di auto d'epoca che hanno avuto trascorsi come Autieri o che comunque si sentono vicini alla nostra specialità possono contattare la Scuderia ai seguenti indirizzi web:

sito www.pechino-parigi.it -
mail: museotramat@tiscali.it -
prandi52@libero.it -
info@pechino-parigi.it
Tel. 051.04.16.203.

Il 1° Mar. Farina con l'Alfa Romeo 1750 GS alla 22^a rievocazione del “Giro Notturno del Lario”; con lui gli Autieri “supporters” Gen. Cucuzzella, Comm. Riva e Sig. Striatto



I CENTO ANNI di un Artificiere festeggiati all'8° CERIMANT

Il 6 luglio 2009, in occasione del centesimo compleanno del Sig. Gerardo CHINNI (artificiere in congedo già dipendente civile della disciolta Direzione di Artiglieria), si è tenuta una cerimonia in suo onore presso la sede dell'8° CERIMANT a Roma.

L Direttore dell'Ente, Col. tramat t.ISSMI Paolo Neri, alla presenza del Brig. Gen. Alberto Lombardi del Comando Logistico Esercito-Dipartimento TRAMAT, già Comandante del disciolto 8° Reparto Rifornimenti confluito anch'esso nell'attuale 8° CERIMANT, ha donato al festeggiato un Crest con lo stemma araldico dell'Ente.

Il Sig. Chinni ha visitato l'Ufficio Tecnico Manufatti Esplosivi dove ha incontrato una rappresentanza di artigieri dell'Esercito in servizio ed in quiescenza, alcuni dei quali operarono sul campo con il festeggiato.

In particolare, erano presenti gli artigieri 1° Mar. Massimo Ciccone, Domenico Minissale e Lorenzo Lattanzi – in servizio; Benito Brilli, Leandro Zanini, Ermenegildo Lionetti e Mauro Montechiari – in quiescenza – che, invitati dalla Direzione dell'8° Centro, hanno aderito con entusiasmo all'iniziativa.

Il momento sicuramente più emozionante per il festeggiato è stato quello di assistere, alle ore 12,00, al

tradizionale “Colpo di cannone di Mezzogiorno” al Gianicolo, uno degli eventi più caratteristici della tradizione romana e attività che il Sig. Chinni ha svolto negli ultimi anni di servizio in qualità di artificiere.

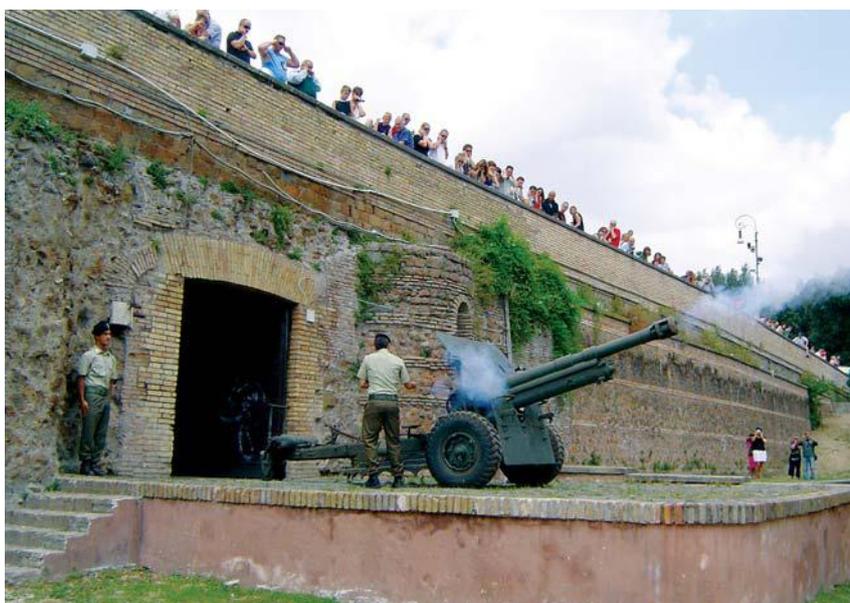
Il Sig Chinni, accompagnato dalle figlie e dai nipoti, ha voluto esprimere il proprio ringraziamento con uno scritto di suo pugno sull'Albo d'Onore dell'8° CERIMANT, relativamente alla cerimonia organizzata in suo onore.

L'8° CERIMANT è orgoglioso di aver potuto offrire dei momenti di gioia al “Centenario” e ringrazia con affetto la figlia, Sig.ra Anna Maria Chinni, che si è prodigata per organizzare questo lieto e commovente evento.

Il Comando Logistico dell'Esercito ed il Comando Logistico Sud, da cui dipende l'8° CERIMANT ed il Comando della Capitale, che sovrintende le attività connesse allo sparo del cannone del Gianicolo, si associano nel formulare i migliori auguri al Sig. Gerardo Chinni ed alla sua famiglia.



L'artificiere Gerardo Chinni festeggia i suoi 100 anni alla sede dell'8° CERIMANT di Roma accolto da personale in servizio e dai vecchi colleghi; a destra: il “colpo di cannone di mezzogiorno” l'ha riportato agli anni in cui svolgeva tale servizio





AUTIERI DEL 3° CERIMANT anche nello SPORT

Il personale militare premiato nelle varie categorie della STRAMILANO nella quale hanno primeggiato il 1° Mar. Lgt. Francesco Prunto, primo a sinistra, ed il CM Ca. Giandomenico Gagliardi, secondo da sinistra

Durante l'ultima edizione della "STRAMILANO", gara podistica a livello internazionale, svoltasi nella giornata del 5 aprile 2009 su un suggestivo percorso di 10 chilometri, due Autieri del 3° Centro di Riifornimenti e Mantenimento hanno primeggiato nella competizione fra i colleghi delle varie armi e specialità più accreditati alla vigilia.

di Cap. Alessandro Albanesi

Il C.M. Ca. Giandomenico Gagliardi si è classificato 1° su oltre 1.300 partecipanti nella categoria "personale militare", ed il 1° Mar. Lgt. Francesco Prunto ha conquistato il 1° posto nella categoria "Senior" (con età superiore ai 50 anni). Il prestigioso risultato è stato raggiunto grazie ai sacrifici ed alle fatiche sostenute dai nostri due Autieri che, dopo la quotidiana attività lavorativa, per mantenere il fisico in perfetta forma, con costanza e passione e senza pensare di partecipare alla competizione agonistica, si sono allenati per i prati di Milano e dintorni o lungo il perimetro della Caserma Mercanti. Un meritato plauso va ai nostri Autieri, campioni anche nello sport, che hanno dato gioia ed emozioni a tutto il personale dell'Ente di appartenenza e lustro sia al 3° CERIMANT, sia all'Arma Trasporti e Materiali.

Storicamente la **Stramilano** si sviluppa lungo uno dei circuiti cittadini più veloci e più famosi al mondo, dove i fuoriclasse internazionali della mezza maratona e gli atleti tesserati delle categorie Senior, Amatori e Master, uomini e donne, si sfidano in una corsa a ritmo serrato per le vie di Milano.

Il percorso della Stramilano agonistica internazionale è quello classico della mezza maratona, ovvero di 21,097 Km certificati ed è interamente pianeggiante e velocissimo: partendo dal Castello Sforzesco, attraversa il centro cittadino per concludersi nella suggestiva cornice dell'Arena Civica. La prima Stramilano ebbe luogo il 14 marzo 1972, in notturna addirittura, percorrendo l'intera circoscrizione esterna di 22 km con circa 4.000 partecipanti. Nel tempo, la manifestazione è divenuta fenomeno di massa fino a raggiungere una media di circa cinquantamila partecipanti: per questo motivo la corsa non competitiva viene definita "Stramilano dei 50.000" ed è diventata la più grande festa dello sport del capoluogo lombardo.



A sinistra: premiazione del 1° Mar. Lgt. Francesco Prunto classificatosi 1° nella categoria "SENIOR"



A destra: premiazione del CM Ca. Giandomenico Gagliardi classificatosi 1° su 1.300 militari partecipanti

TIRO A SEGNO

di Cap. Antonello Sanò

TRA STORIA E ATTUALITÀ

È merito di Giuseppe Garibaldi aver incitato i giovani italiani ad esercitarsi all'uso delle armi, all'indomani dell'Unità d'Italia quando, dietro suo impulso, cominciarono a sorgere le prime Società di tiro a segno nel nostro Paese. Era un'epoca, quella, contrassegnata da continue guerre ed era, quindi, quanto mai utile disporre di uomini abituati all'impiego delle armi da fuoco, il cui addestramento poteva essere facilitato dai poligoni sparsi ormai su tutto il territorio nazionale.

« Anche l'impresa dei Mille deve qualcosa al tiro a segno: infatti, i volontari parteciparono alla spedizione armati in gran parte di vecchi moschetti da tiro »



Il Cap. Antonello Sanò

Tale realtà costituiva l'attuazione del principio del cittadino-soldato, sempre pronto a difendere la propria nazione, e, per questo, convinto della necessità, in tempo di pace, di dedicarsi agli esercizi fisici e militari che l'esercito non poteva adeguatamente garantire, in quel particolare periodo, per ragioni prevalentemente di ordine economico.

Anche l'impresa dei Mille deve qualcosa al tiro a segno: infatti, i volontari parteciparono alla spedizione armati in gran parte di vecchi moschetti da tiro, adattati per l'occasione, che diedero non pochi problemi nel loro uso in battaglia.

L'Eroe dei due mondi, conoscendo bene le armi, sapeva quanto fossero poco affidabili quelle ad avancarica, le cui caratteristiche tecniche non consentivano un'elevata precisione nel tiro, mentre i sistemi di caricamento e di accensione potevano costituire seri rischi per l'incolumità del tiratore.

È per tali motivi che il soldato doveva avere grande dimestichezza con l'arma in dotazione, per evitare l'insorgere di prevedibili inconvenienti e sottoporla alla dovuta manutenzione, per ottenerne la massima efficienza ed affidabilità.

Oggi, concetti e attività di questo tipo sono portati avanti, con gli adattamenti che i tempi attuali impongono, dalle Associazioni d'Arma e dall'Unione italiana tiro a segno che, spesso, si trovano unite nell'organizzare manifestazioni sportive di interesse militare.

Ciò in quanto il tiro, con armi lunghe e corte, rappresenta, per una

naturale affinità con la vita militare, la disciplina più praticata tra le attività previste per il personale della riserva.

Gli ufficiali, in particolare, devono svolgere, con una certa regolarità, pratiche addestrative tali da permettere loro di mantenere, nel tempo, un accettabile livello di benessere psico-fisico e di aggiornamento professionale.

A tale proposito, è stata recentemente realizzata a Roma, dalle sezioni locali dell'Unione Nazionale Ufficiali in Congedo d'Italia (UNUCI) e del Tiro a segno nazionale, una gara di carabina standard Beretta, cal. 22, di 20 colpi - di cui 5 di prova - a 50 metri, in 20 minuti, nella posizione in piedi con appoggio ("da trincea").

La partecipazione dei tiratori, tra riservisti e simpatizzanti, è stata, come di consueto, convinta e numerosa; infatti, gli oltre trenta partecipanti hanno conseguito brillanti risultati, che di seguito si riportano limitatamente ai primi cinque classificati:

- 1 - Cap. Antonello Sanò p. 136
- 2 - Cap. Emilio Carbone p. 135
- 3 - Cap. Stefano Buzzi p. 134
- 4 - Ten. Alessio Livi p. 132
- 5 - Gen. Vincenzo Grimaldi p. 132

Iniziative di questo genere dimostrano come sia possibile realizzare, pur disponendo di risorse limitate, competizioni di successo tra associazioni con finalità analoghe che abbiano, tra gli scopi istituzionali, quello dell'addestramento al tiro a segno dei propri iscritti. ●

NOTIZIARIO

RICORDI

Sezione di Torino

Gli Autieri della Sezione di Torino porgono i più fervidi auguri al loro Vice Presidente, Cavalier Ufficiale Michelangelo Capello per il compimento del suo 90° compleanno. Decano della Sezione, si iscrisse ben 49 anni fa ed è tuttora un attivo sostenitore dell'Associazione, orgoglioso di appartenere alla grande famiglia degli Autieri. Questo è un suo ricordo dell'esperienza di soldato.

“Chiamato al servizio militare nel maggio 1939, venni assegnato al 1° Autocentro di Torino, seconda compagnia. Nell'aprile 1940, in previsione dell'entrata in guerra a fianco della Germania, furono attivati dei reparti di mobilitazione tra i quali il 26° Autoreparto Pesante di stanza a Beinasco (TO) al quale fui assegnato per il trasporto di armi e viveri alle truppe in territorio francese.

Nel luglio 1940 il Reparto fu trasferito a Brembate (BG) in attesa di nuova determinazione. Parte dei militari ed ufficiali venne inviata in Africa; altri, compreso il sottoscritto, a Bologna con destinazione Albania. Si formò un nuovo reparto, il 347° Autoreparto Pesante di cui fa-



L'Autiere Michelangelo Capello in Grecia

scenza tornai a Torino. Al termine della licenza venni preso in forza al 5° Autocentro di Trieste. Feci domanda di avvicinamento alla famiglia e venni assegnato al 1° Autocentro di Torino, dove mi trovavo l'8 settembre 1943”.

ceva parte il 5° Autocentro di Trieste. Il 28 dicembre 1940 ci imbarcammo per l'Albania destinati a Durazzo.

Nel marzo 1941, sconfitto l'esercito greco, ci trasferimmo ad Atene sulla collina di Dafni; nei primi mesi del 1942 mi ammalai e fui ricoverato in ospedale ad Atene; dimesso con licenza di conuale-

Anniversari

Sezione di Como

A 45 anni dal congedo, l'Autiere **Caporal Maggiore Andrea Bianchi** di Varese ha festeggiato con la gentile consorte Signora **Maria Luisa**, i 35 anni di matrimonio e la nascita della nipotina Valentina, figlia del primogenito Alberto (ex bersagliere).



Gli Autieri di Como formulano doppi auguri al socio Bianchi, per l'importante anniversario e per la nuova qualifica di “nonno”.

Sezione di Verona

Il 7 maggio 2009 il socio **Cav. Dario Bertani**

e la gentile consorte, Signora **Silvia Lugoboni**, hanno celebrato il 60° anniversario di matrimonio. La lieta ricorrenza è stata celebrata in Verona nella frazione di Quinzano, presso la Chiesa Parrocchiale San Giovanni Battista, alla presenza dei tre figli e dei 13 nipoti. Il Cav. Bertani, classe 1922, è iscritto alla Sezione di Verona dal 1973. Soldato di leva, venne chiamato alle armi il 26 gennaio 1942 presso il 4° Centro Automobilistico.

In seguito a mobilitazione, il 1° maggio 1942 passò al 244° Autoreparto Pesante e con questi ha operato in Russia con la 1ª ARMIR dal 22 giugno 1942. Rimpatriato dal fronte il 30 maggio 1943, venne congedato il 15 luglio 1946. Successivamente in qualità di dipendente civile ha prestato servizio come autista presso il 4° CAR di Verona, all'8° Rgt. Bersagliere e fino al 1957 presso la 4ª ORA.



Per la campagna di Russia con l'ARMIR, al seguito del 244° Autoreparto Pesante, gli è stata conferita la croce al merito di guerra. Al Cav. Bertani ed alla Signora Silvia gli Autieri di Verona formulano i più vivi rallegramenti.

Matrimoni

Sezione di Breganze



Il 14 giugno 2009, nel Duomo di Breganze, il Presidente **Flavio Costalunga** e la Signora **Anna Ilie** hanno coronato il loro sogno d'amore unendosi in matrimonio.

Da parte di tutti gli Autieri della Sezione, i più sinceri auguri ai novelli sposi di un futuro sereno, ricco di amore, salute e prosperità.

Nascite

Sezione di Portoviro

Il 10 luglio 2009 è nato **Alessio Maestri**, figlio di Serena Maccario, Madrina della Se-

zione nonché sorella del Presidente, e di papà Lucio. Felicissimi i nonni materni Antonietta e Odone Maccario ed il nonno Mario Maestri con le zie Marina e Nadia, ricordando la compianta Signora Natalina. Ad

Alessio gli Autieri augurano una vita felice e piena di tante soddisfazioni.



Diplomi di Pioniere del Volante Volante d'Oro Benemerito del Volante Volante d'Argento Esperto del Volante Benemerita

Sezione di Bassano del Grappa

Pioniere del Volante
Bortolo BIZZOTTO
Volante d'Oro
Albino CARLESSO
Augusto BRESOLIN
Esperto del Volante
Luca SCHIAVON
Daniele CERA

Sezione di Bologna

Pioniere del Volante
M.M. "A"
Liberato SPINOZZI
Esperto del Volante
Michele LORUSSO

Sezione di Bondeno

Pioniere del Volante
Ruggero TRALLI
Volante d'Oro
Giancarlo GATTI
Benemerito del Volante
Nevio CATTABRIGA
Enzo FAVA
Dott. Lorenzo GAFURRI

Giancarlo PREVIATI
Flavio ZAVATTI
Volante d'Argento
Cap. Fabio CAVICCHIOLI
Giuseppe MALAVASI
Deviso BONFIGLIOLI

Sezione di Busto Arsizio

Volante d'Argento
Francesco DI DOMENICO

Sezione di Lecco

Pioniere del Volante
Giuseppe TANTARDINI
Volante d'Argento
Paolo BELLUOCCIO

Sezione di Manzano

Volante d'Argento
Gianpaolo MONTINA
Giorgio COCETTA
Giovanna CALLIGARO
Gianfranco SONEGO

Sezione di Modena

Volante d'Oro
Renato MORANDI
Benemerito del Volante
Oreste MELCHIORRI
C.M. Enrico SCHIEPPATI
Piero SCARAMUCCI
Ivan PADOVANI
Volante d'Argento
Maurizio RANUZZI

Sezione di Rivello

Benemerito del Volante
Nicola BURBO

Urbano FERRARI
Vincenzo FERRARI
Biagio MARTORANO
Nicola SAVINO
Gaetano PONTILLO
Donato DI LASCIO
Vincenzo NOCERA

Sezione di Seregno

Pioniere del Volante
Paolo RIGAMONTI
Giancarlo SCANZIANI
Gino RAFFI
Volante d'Oro
Aldo DELL'ORTO
Angelo NOBILI
Giovanni COLOMBO
Benemerito del Volante
Suor Antonia
Cav. Attilio GAVAZZI
Francesco TREMOLADA

Sezione di Tolmezzo

Volante d'Oro
Giacinto IOB

Sezione di Trieste

Volante d'Oro
Brig. Gen. Glauco
Alfio MORONCELLI

Sezione della Valle Camonica

Volante d'Oro
Enrico RAGAZZONI

Sezione di Valle Trompia

Volante d'Oro
Bruno CINELLI
Annibale GUERINI
Angelo Luigi BRUGHIN
Benemerito del Volante
Pietro Lorenzo VENTURA
Volante d'Argento
Oliviero MANESSI

Sezione di Valpolicella

Pioniere del Volante
Dino BENEDETTI
Volante d'Oro
Mario MENEGHINI
Pietro RESIDORI
Volante d'Argento
Mario Alberto SAVOIA
Lucio SPINELLI
Renato GANDINI
Giovanni ANTOLINI

Sezione di Verona

Pioniere del Volante
Biase LICCATI
Volante d'Oro
Elio NIZZOLI
Benemerito del Volante
Gaetano SPOLA
Cataldo ANGIULLI
Volante d'Argento
Francesco CONTE
Bruno LAGANÀ
Giovanni PANTANELLA
Esperto del Volante
Michele GALLIFUOCO

Rinnovo Consigli Direttivi di Sezione

Sezione di Bergamo (22 maggio 2009)

Presidente: Cav. Vittorio Alborghetti
V.Pres.: Cav. Michele Imeri, Riccardo Zucchetti
Segret.-Tes.: Cav. Michele Occhiochiuso
Consiglieri: Alberto Benzoni, Fortunato Busana,
Cav.U. Giuseppe Cagninelli, Giuseppe Gatto,
Corrado Guerinoni, Comm. Costantino Noris,
Cesare Pezzoli, Quirico Zaccaria
Rev. dei Conti: Angelo Spreafico, Giulio Belussi,
Tomaso Catti
Alfiere: Cesare Pezzoli

Capi Gruppo: Riccardo Zucchetti (Capriate S.Gervasio)
Cav. Michele Imeri (Caravaggio)
Angelo Spreafico (Comun Nuovo)

Sezione di Conegliano

Presidente: Bruno Borsoi
V.Pres. e Tesor.: Col. Pantaleo Marra
Segretario: Giovanni Casonato
Consiglieri: Claudio Palù, Ferruccio Santin,
Gregorio Papa, Renzo Renosto
Rev. dei Conti: Venanzio Dalle Vedove, Roberto Prian,
Luigi Zanatta
Pres. Onorario: Dott. Enrico Sartorio

Sezione della Valpolicella (19 aprile 2009)
 Presidente: Giovanni Antolini
 V. Pres.: Armando Riolfi
 Segret.-Tes.: Renato Gandini
 Consiglieri: Luigino Zullo, Pietro Ronconi, Flavio Vincenzi
 Rev. dei Conti: Cav. Dino Benedetti

Sezione di Vigevano (28 febbraio 2009)
 Presidente: Vittorio Riso
 V. Pres.: Cav. Domenico Colli Franzone, Aldo Laveroni
 Segret.-Tes.: Marco Zangirolami
 Consiglieri: Renato Bottoni, Dino Albori, Mauro Ragona
 Rev. dei Conti: Cav. Carlo Dulio, Pietro Bonzanini, Luigi Albertario

OFFERTE PRO "L'AUTIERE"

dal 30 ottobre 2008 al 15 giugno 2009

Presidenza Nazionale
 Magg. Gen. Dante PIGLIAPOCO 150,00
 Ten. Gen. Antonio PALLESCHI 50,00
 Sig. Rodolfo RIGOSI 80,00
 Gen. Giovanni MORELLO in memoria del
 Magg. Gen. Vito VOLPE 50,00
 Presidenza Nazionale pro Associazione Italiana
 Ricerca sul cancro in memoria
 del Magg. Gen. Vito VOLPE 200,00
 Ten. Gen. Pietro FRIGENTI 50,00
 Col. Carmelo SANTAPAOLA 30,00
 Mario GRIETTI(USA) 180,00
 Aut. Benito MANGELLI 30,00
 Sig. Fiorenzo RUFFONI 10,00
 Dott. Palmiro FALCO 15,00

Sezione di Abbiategrasso
 Per pubblicazione foto 50,00
 Gruppo di Mede Lomellina per
 pubblicazione foto 30,00

Sezione di Ancona 30,00

Sezione di Bassano del Grappa
 Per pubblicazione foto 70,00

Sezione di Bergamo 200,00
 Dott. Giuseppe CAGNINELLI 200,00

Sezione di Bologna 20,00
 Sig. Renzo RENZI 15,00

Sezione di Bolzano 100,00

Sezione di Bondeno
 Per pubblicazione foto 90,00

Sezione di Breganze 50,00

Sezione di Cagliari
 Per pubblicazione foto 30,00

Sezione di Chianciano Terme
 Per pubblicazione foto 50,00

Sezione di Conegliano Veneto
 Per pubblicazione foto 20,00
 Sig.ra Eleonora NINO BUFFONI in memoria
 del marito Serg. Armando BUFFONI 20,00

Sezione di Franciacorta
 Per pubblicazione foto 100,00

Sezione di Lecco 50,00

Sezione di Lugo di Romagna
 In memoria di Giuseppe ASSIRELLI la
 famiglia MONTEVECCHII/ASSIRELLI 20,00

Sezione di Milano 100,00
 Magg. Gen. Giovanni CUCUZZELLA 65,00

Sezione Oltrepo Pavese
 Per pubblicazione foto 30,00

Sezione di Portogruaro
 Per pubblicazione foto 130,00

Sezione di Racconigi
 Per pubblicazione foto 30,00

Sezione di Sanremo
 Per pubblicazione foto 30,00

Sezione di Tarvisio 50,00

Sezione di Treviso
 Per pubblicazione foto 30,00

Sezione di Trieste 40,00
 Per pubblicazione foto 90,00
 In memoria dell'Aut. Angelo MARZI 20,00
 Cav. U. Giovanni GASPARINI 50,00

Sezione di Valdobbiadene 30,00

Sezione di Valletrompia 40,00
 Per pubblicazione foto 60,00
 Piero VENTURA 30,00
 Umberto FILIPPI 10,00
 Bruno CINELLI 10,00
 Piergiacomo VEZZOLA 10,00
 Aldo PEDERSOLI 10,00
 Tranquillo ABBIATICI 10,00
 Bruno DE ANGELI 10,00
 Marco BOTTICINI 10,00
 Oliviero MANESSI 10,00
 Mario GIACOBONI 10,00
 Ignazio BONA 10,00
 Giuseppe TREBESCHI 10,00
 Celestino DUICO 10,00
 Ezio MELONI 10,00

Sezione di Valpolicella
 Per pubblicazione articolo 30,00

Sezione di Venezia 40,00

Sezione di Verona
 Sig.ra Rosa Perlini in memoria del
 marito Autiere Enzo PERLINI 20,00
 Aut. Antonino GIAMBRA 50,00

Sezione di Vicenza 10,00

Sezione di Vigevano
 Per pubblicazione foto 90,00

SOCI SOSTENITORI

dal 30 ottobre 2008 al 15 giugno 2009

Presidenza Nazionale
 Ten. Gen. Francesco AVETA
 Col. Carmelo SANTAPAOLA
 Gen. Luciano TOMMASINI
 Cav. U. Alfredo MEDAGLINI
 Aut. Massimo Giancarlo VINCENTI
 Conte Francesco BONACCORSI
 Dott. Antonio D'ALI' STAITI

Sezione di Bologna
 Gen. Alfonso BINOTTI
 Sig. Carlo BUGAMELLI
 Ing. Piero BULLINI
 Gen. Giorgio CASATI
 Dr. Renato CICCOTTI
 Sig. Luigi DEGLI ESPOSTI
 Sig. Mario ESPOSTO
 Col. Francesco FABBRI
 Sig. Franco FANTI
 Rag. Roberto LANDUZZI
 Sig. Michele LORUSSO
 Sig. Elio MANDATO
 M.M. "A" Donato NELLA
 Col. Davide PANDOLFI
 Ten.Col. Oneto PILOTTI
 Col. Andrea PRANDI
 Sig. Luca RAVAGNANI
 Col. Rodolfo ROCCAVERDE
 Gen. Giuliano SFORZI
 Gen. Sergio TAVIANI
 Dott. Marco VANNUCCINI
 Sig. Giorgio VENTURI
 Comm. Antonio ZACHEO
 Sig. Arnaldo ZANASI
 Sig. Sergio ZARABINI

Sezione di Roma
 Gen. Giuseppe DI MAIO
 Col. Carlo CECCHI
 Col. Salvatore COLUCCIA
 Sig. Claudio PANNI
 Gen. Umberto PELIZZOLA
 Gen. Georges PRAT
 Dott. Luigi RIDOLFI
 Avv. Benito PANARITI
 Sig.ra Assiamira GIANNANGELI

Sezione di Torino
 Sig.ra Giuseppina Bruson MAZZETTO

AVVISO IMPORTANTE PER TUTTI GLI AUTIERI E GLI AMICI DEGLI AUTIERI



FAI IL PIENO DI CONVENIENZA

Il Sig. Egidio Mitidieri, ns. tesserato e consulente assicurativo, mette a disposizione degli iscritti la sua esperienza nel settore ed è in grado di offrire particolari condizioni sulle seguenti coperture assicurative agli iscritti A.N.A.I. e ai propri nuclei familiari:

Garanzia R.C.Auto: **sconto fino al 20%** sulla tariffa in vigore.

Garanzia Incendio, Furto, Collisione ed Eventi Naturali e Socio Politici:
sconto del 40% sulla tariffa in vigore.

Garanzia Casa: Incendio, Furto, Responsabilità Civile verso Terzi:
sconto a secondo del numero di garanzie prestate dal 10% al 25%.

Infortuni: **sconto del 20%.**

Malattia se abbinata alla polizza infortuni: **sconto del 15%** sulla tariffa in vigore.

NON SEMPRE VINCONO LE TELEFONICHE

Uomo anni 45
Residenza Roma
Autoveicolo: Ford Focus 1.8 TDCI
Cilindrata: 1753 - KW: 74
Classe di rischio 1
Massimale R.C. € 3.000.000,00

Premio Annuo: € 334,79

Uomo anni 45
Residenza Roma
Autoveicolo: Ford Focus 1.8 TDCI
Cilindrata: 1753 - KW: 74
Classe di rischio 1
Massimale R.C. € 3.000.000,00

**Premio Annuo
Direct Line € 474,57**

Per maggiori informazioni contattare il Sig. Egidio Mitidieri:

Cellulare 389/6427458 (dal lunedì al venerdì - Orario: 09.00 / 13.00 - 15.00 / 17.30) - e-mail: egidio.mitidieri@libero.it
Ufficio con sede in Piazza Vincenzo Ceresi, 10: 06/5370173 - 06/5371145 (dal lunedì al venerdì - Orario: 15.00 / 17.30)



a cura di Loreto Barile

LA SEDE DEL dal 15 al 18 aprile 2010 XXV RADUNO NAZIONALE ANAI MARINA DI CECINA



I motivi della scelta della sede del XXV Raduno sono già stati evidenziati nella relazione sui lavori del Consiglio Direttivo Nazionale, svoltosi a Telese il 28 marzo 2009, pubblicato sul precedente numero de "L'AUTIERE". Ricordiamo, in particolare, la completa disponibilità assicurata dalla Amministrazione comunale e dall'Associazione Albergatori e, soprattutto, la possibilità di usufruire delle strutture e dell'organizzazione del Soggiorno Militare di Cecina. Per la migliore riuscita del Raduno sarà poi possibile contare sulla ormai collaudata collaborazione delle nostre Sezioni toscane, in primis quella di Prato.

Iniziamo, quindi, a far conoscere agli Autieri la città sede del prossimo Raduno ed altre interessanti località viciniori.^(*) Nel prossimo numero parleremo di altre località interessanti della provincia di Livorno e del capoluogo della provincia stessa e forniremo notizie precise sullo svolgimento del Raduno e sulle modalità di partecipazione.

CECINA

La città di Cecina, definita anche la porta nord della Maremma, è situata in una pianura circondata da una campagna ricca di colori e profumi. L'ambiente circostante è ricco di parchi e di aree botaniche e faunistiche facilmente visitabili.

L'ubicazione nel cuore della "costa etrusca", la pone in una posizione strategica come punto di partenza per visitare numerose città d'arte toscane: **Livorno** (a 35 km), **Pisa** (a 50 km), **Lucca** (a 70 km), **Volterra** (a 40 km), **San Gimignano** (a 70 km), **Siena** (a 90 km) e **Firenze** (a 120 km).

Cecina è una cittadina di costituzione abbastanza recente ma nel suo territorio

sono stati rinvenuti reperti di insediamenti risalenti a varie epoche, dal paleolitico al periodo etrusco e romano.

Di particolare interesse storico segnaliamo il parco archeologico di San Vincenzo. Nel parco sorge un edificio romano costruito sul modello della villa urbana, con ambienti aperti su giardini ed aree porticate. La costruzione della villa, identificata dalla tradizione come quella di *Decio Albino Cecina*, ebbe inizio nella seconda metà del I secolo a.C. Essa era dotata di un complesso sistema idraulico costituito da una serie di cunicoli che filtravano l'acqua e la raccoglievano in una imponente cisterna sotterranea, perfettamente conservata ed ancora oggi visitabile. Nel II-III secolo d.C. vennero costruiti un complesso termale ed un triclinio (sala da pranzo) estivo, abbellito da un ninfeo.

Successivamente parte delle ricche strutture abitative fu occupata da impianti per la produzione dell'olio e la villa fu progressivamente abbandonata.

Presso l'area archeologica è anche visitabile una significativa esposizione di re-

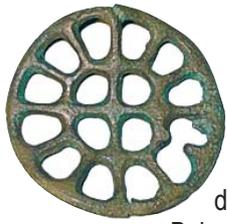


Villa Ginori, sede del Comando della Base Logistico-addestrativa di Cecina

perti (materiali architettonici, vasellame in ceramica, monete, utensili vari) pertinenti alla villa e rinvenuti nel corso degli scavi.

Molto interessante anche il museo archeologico di Cecina che ha sede nella Villa Guerrazzi, in località "la Cinquantina".

Il recente allestimento in dodici sale espositive restituisce con grande rigore e suggestione la storia di un territorio che da Volterra arriva al mare.



I reperti, riferibili ad abitati, necropoli e attività artigianali e commerciali provenienti da Volterra (necropoli di Badia), Casale Marittimo, Belora, Montescudaio, Casaglia, Guardistallo, Bibbona, Cecina, Castagneto Carducci sono di straordinario interesse.

Si segnalano, in particolare, quelli veramente eccezionali provenienti dall'abitato e dalla necropoli di Casale Marittimo che evidenziano il ruolo e la ricchezza dei principi guerrieri etruschi, dominatori della bassa Val di Cecina.

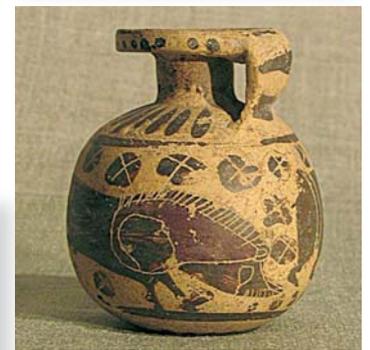
Ma tornando a parlare della Cecina attuale, vogliamo ricordare il suo mare che, con tonalità che variano dal blu intenso al verde smeraldo lambisce spiagge dall'aspetto ancora selvaggio ed incontaminato. Il clima favorevole permette la balneazione da primavera ad autunno inoltrato. I numerosi campeggi, alberghi ed appartamenti esistenti consentono una grande ricettività. Ben attrezzati gli stabilimenti balneari ed è possibile usufruire anche delle attrazioni di un grande parco acquatico. Gli amanti della nautica possono fruire di un funzionale porto turistico situato in prossimità della foce del fiume Cecina. Ma il territorio di Cecina è anche caratterizzato da pinete che sono una delle attrattive turistiche più belle della zona e si estendono da nord della foce del fiume Cecina fino a sud dell'abitato di Cecina Mare per circa 15 km. Composte da pini marittimi e pini d'Aleppo che degradano fino alla spiaggia, con all'interno pini domestici ed un ricco sottobosco, permettono lo svolgimento di salutari e rilassanti attività.

La Costa degli Etruschi

La costa degli Etruschi, di cui Cecina costituisce quasi il centro, si estende da Livorno a Piombino comprendendo località note e ricercate per la balneazione, ma ricche anche di storia per le notevoli tracce di insediamenti etruschi e la conservazione di tratti medievali e rinascimentali.

Il mare è la caratteristica principale della costa degli etruschi e le bandiere blu assegnate dall'Unione Europea sottolineano la qualità dell'acqua e dell'ambiente.

Le spiagge di sabbia bianca e molto fine di San Vincenzo, Vada e del golfo di Baratti si alternano a quelle di sabbia più scura e densa di Cecina, Bibbona, Casta-



Una corona aurea rinvenuta nella necropoli di Belora

Dall'alto: la Pineta di Cecina, la necropoli di Baratti a Populonia, veduta della Costa degli Etruschi. Nelle foto più a destra: reperti di epoca etrusca (il cinerario di Montescudaio, un'anfora della tomba di Casale Marittimo) esposti al Museo archeologico di Cecina

gneto. La spiaggia si interrompe comunque dopo Castiglioncello fino a Livorno, dove predomina la scogliera di granito, dal caratteristico colore rossastro. Oltre il 20% del territorio della costa degli Etruschi è costituito da parchi ed aree protette. Segnaliamo in particolare l'Oasi di Bolgheri, di importanza internazionale, primo rifugio faunistico istituito in Italia, popolata da migliaia di uccelli acquatici e che dà rifugio a caprioli, daini, anatre, falchi pescatori. Importanti e degni di una visita sono anche l'Oasi di Orti-Bottegone, vicino Piombino, il Parco della Magona a Bibbona, il Parco di Rimigliano, che abbraccia una delle spiagge più belle della costa degli Etruschi. Ricordiamo ancora il Parco di Montioni e quello forestale di Poggio Neri, oasi naturali di suggestiva bellezza.

Ma non possiamo parlare della costa degli Etruschi... senza parlare del popolo che le ha dato il nome. Gli Etruschi hanno amato la zona dove sono vissuti, hanno lavorato e sviluppato proficui commerci.

La necropoli di Baratti, presso Populonia, è l'unica conosciuta edificata sul mare. Nel parco archeologico di Baratti-Populonia sono conservati numerosi reperti. Un suggestivo itinerario, che mostra tutte le fasi e le tecniche di lavorazione dei metalli, che gli Etruschi estraevano proprio in tale zona, è percorribile nel "Parco archeologico-minerario di San Silvestro" a Campiglia.

Ma come accennato, la zona è interessante anche per la conservazione dei tratti medievali e rinascimentali di molti borghi. Dei più interessanti parleremo nel prossimo numero. ●

(*) Notizie e immagini tratte da pubblicazioni turistiche del Comune di Cecina, della provincia di Livorno e della Agenzia turistica della Costa degli Etruschi

Volontariato di Protezione Civile

Le Sezioni A.N.A.I. in aiuto delle popolazioni abruzzesi colpite dal terremoto

Sezione di Pescopennataro

Il 6 Aprile 2009 alle ore 3:32 una scossa di grado 6.3 della scala Richter ha sconvolto l'Abruzzo. La macchina dei soccorsi si è subito messa in moto e la Sezione di Pescopennataro si è impegnata, sin dalle prime ore, con le unità cinofile per la ricerca sotto le macerie, lavorando ore e ore al giorno per portare in salvo più vite umane possibili. Dopo i giorni di massimo impiego, le unità cinofile sono state impiegate per le verifiche sui fabbricati. Con stanza a Cagnano Amiterno, ospiti nel campo dell'ANC di Agnone, le unità cinofile - coordinate dal C.M. Gianluca Litterio, Presidente della Sezione, coadiuvato anche dal supporto psicologico delle psicologhe messe a disposizione dal Gen. Salvatore Cincimino, Presidente della Sezione di Napoli - hanno lavorato non solo per la ricerca ma insieme alla Presidenza Nazionale hanno programmato la raccolta e la distribuzione di beni di prima necessità e farmaci. L'Associazione "Luca Fagiolo" di Fiuggi, coordinata dal Dott. Francesco Verdicchio, ha provveduto a consegnare un consistente quantitativo di viveri.

Al campo di Cagnano Amiterno sono stati consegnati beni di prima necessità (12 q. di latte, 10 q. di pasta, olio, conserve, ecc.); inoltre, presso l'infermeria e al campo di Pizzoli, gestito dai Vigili del Fuoco del Veneto, sono stati consegnati 50 q. di pasta, 5 q. di pelati, olio, scatolame vario e prodotti per l'igiene personale raccolti dalle Sezioni ANAI di Napoli e Pescopennataro.

Una parte dei Volontari della Sezione di Pescopennataro sono stati impegnati al campo di Arischia, gestito dalla Regione Molise, in virtù di convenzioni in essere dal 6 aprile fino al 25 luglio con turnazione settimanale.

Un momento particolare, che ci ha resi fieri di essere Autieri, è stata la visita del Gen. Cincimino al campo di Cagnano Amiterno e quella successiva al 33° Battaglione "Acqui", ex Brigata motorizzata "Acqui" che gestiva il campo di Barete. Il 19 agosto il C.M.

Da destra in senso orario: smantellamento del campo "Monticchio 2"; il Gen. Cincimino ed il C.M. Litterio al campo di Cagnano Amiterno con i volontari cinofili di Pescopennataro; in piedi da sin. Giuseppe Papa e Gianluca Litterio insieme agli Autieri del Gruppo PC di San Bassano

Litterio, in qualità di delegato per l'emergenza in Abruzzo dal Gen. De Luca, ha fatto visita ai Volontari del Gruppo di Protezione Civile di San Bassano di stanza a Monticchio 2.

Sezione di San Bassano

Il Gruppo ANAI di Protezione Civile di San Bassano è alla sua settima missione di aiuto in Abruzzo, come parte integrante della colonna mobile della Provincia di Cremona.

Il Presidente del Gruppo, Cav. Giuseppe Papa ha rivestito l'incarico di Capo-campo, incaricato dalla Provincia di Cremona per il turno 12-19 settembre 2009. L'obiettivo per questo turno era quello di coordinare le forze ed i mezzi per rendere la chiusura del campo il più veloce possibile, alleviando, al contempo, il disagio dei residenti del campo "Monticchio 2". Insieme al Gruppo di PC di San Bassano, in stretta collaborazione, hanno partecipato anche le seguenti Associazioni di Volontariato della zona di Cremona: Associazione "Lo Sparviere" (vedi anche articolo a pag. 28); il Gruppo Intercomunale "Terre di Mezzo"; le Associazioni "Padus", "Lo Stagno", "Ostiano-Volongo"; il Gruppo Comunale "Spino d'Adda".

Sezioni ANAI che hanno inviato alla Presidenza Nazionale un contributo a favore delle popolazioni abruzzesi colpite dal terremoto:

BRESCIA, CHIANCIANO, COMO, FIRENZE, FORLÌ, Gruppo CARAVAGGIO della Sez. Bergamo, IMOLA, MANZANO, MILANO, MODENA, NOVARA, OLTREPO PAVESE, PORTO VIRO, SAN DANIELE d. Friuli, TARVISIO, TREVISO, TRIESTE, VENZONE, VIGEVANO.



VITA DELL'ASSOCIAZIONE

SEZIONE DI BASSANO DEL GRAPPA

Il giorno del solstizio d'estate il paese di San Zenone degli Ezzelini ha ospitato la festa degli Autieri. L'ospitalità ricevuta e la dedizione della comunità hanno reso ancora possibile unire l'Associazione a queste terre. Una cornice in cui gli Autieri e gli amici si sono riuniti per celebrare la passione per queste giornate di condivisione, di festa; a questo è valsa la parata introduttiva, a mostrare gli Autieri, a conoscere San Zenone.

La sfilata del gonfalone, delle insegne sezionali e regionali ha rappresentato lo scenario della sentita celebrazione eucaristica, un momento di partecipazione, di chiara presenza degli Autieri, la scenografia e la voce del presidente di Arta. I successivi momenti di commemorazione e ricordo hanno arricchito l'esperienza di questa giornata, stringendo i presenti intorno al monumento ai Caduti.

Una giornata resa possibile dall'aiuto di numerosi amici, di molti Autieri a cui la Sezione di Bassano è legata ormai da anni da vincoli di sincera amicizia lungo un ideale viaggio che parte dalle terre friulane e giuliane, da Udine, Gorizia, tocca Portogruaro, giunge a Valdobbiadene e sfocia a Bondeno per arricchirsi poi di tutti gli amici a noi geograficamente più prossimi.

San Zenone ha poi porto agli Autieri l'occasione della tradizionale Festa della Trebbiatura e del mercatino dell'antiquariato intorno a cui si sono strette le numerose associazioni locali per rendere comune la festa degli Autieri, lungo le strade di avvicinamento, durante la celebrazione, nei momenti di ricordo, negli spazi delle mostre statiche di veicoli militari.

Il pranzo sociale ha poi visto la consegna degli attestati di benemerenzza sia a giovani che ad esperti Autieri, il passaggio di consegne tra la primavera (Bassano) e l'estate (Udine) personificate da due pregevoli ragazze "in blu e nero". La consegna di omaggi sezionali ha ribadito il ringraziamento della Sezione di Bassano a coloro che per primi rendono speciale un'occasione del genere, tutti i nostri amici Autieri.

SEZIONE DI SANREMO

Il 1° giugno 2009 una rappresentanza di Autieri ha partecipato con la bandiera di Sezione alla manifestazione organizzata per celebrare S. Erasmo a Ospedaletti.

La giornata si è svolta con la consueta benedizione ai presenti e la deposizione in mare di piccole corone di fiori bianchi in suffragio di coloro che non fecero più ritorno alle loro case. La processione, accompagnata dalla banda musicale e alla quale hanno partecipato bambini e bambine con l'abito della prima comunione, ha raggiunto la piazza dedicata ai Caduti di Nassiriya dove è stata de-



Festa degli Autieri di Bassano del Grappa a San Zenone; nel tondo: un Autiere in erba alle prese con il volante...

Bassano del Grappa è infatti divenuta lo scenario conclusivo dell'arrivo dell'estate, del nostro 21 giugno, dal Belvedere della città, di fronte a cui si staglia imperioso il massiccio del Grappa, per poi discendere verso il cuore, verso il Ponte Vecchio e lungo il Brenta che ci ha accompagnato con il corso del sole che tramonta mentre salutavamo gli amici in partenza diretti alle proprie case.

posta una corona d'alloro con la benedizione del Parroco di Ospedaletti. È seguito il breve ma inteso discorso del primo cittadino e, sulle note musicali dell'Inno Nazionale, la processione è giunta alla Chiesa di S. Erasmo dove è stata deposta la statua del Santo.

Il 2 giugno, festa della Repubblica, gli Autieri di Sanremo hanno partecipato alla sfilata lungo le vie della città ed alla deposizione di corone d'alloro al monumento dei Caduti per la Patria.

Il 5 giugno i soci della Sezione hanno partecipato al Raduno Nazionale degli Alpini di Forti di Nava.

SEZIONE DI BOLOGNA

Intitolazione della Sezione all'Autiere Romano Cavazza e Raduno di auto d'epoca

Tre motivi per incontrarsi e festeggiare: l'intitolazione della Sezione di Bologna all'Autiere Romano Cavazza, il 93° anniversario della Battaglia degli Altipiani del 1916 ed il 110° anniversario della prima Gara Automobilistica disputata a Bologna nel 1899.

La cerimonia di intitolazione è stata celebrata a Montemaggiore presso il Santuario di San Cristoforo, Patrono degli Autieri, alla presenza delle sorelle Amalia e Giulia dell'Autiere Cavazza, del Vice Presidente dell'UNIRR, del Presidente della Sezione Magg. Antonio Zacheo e del Ten.Col. Losavio in rappresentanza del Col. Cariglia Comandante del 6° Reggimento Trasporti.

L'Autiere Romano Cavazza, nato a S. Maria Maddalena di Casziano (Budrio) il 18 novembre 1922, morì prigioniero a Vilva Viesvolod, sui Monti Urali, il 14 aprile 1943; venne sepolto in una fossa comune.

Sul luogo della cerimonia è giunta anche l'autocolonna di vetture d'epoca del 2° Memorial Cap. Aut. Ettore Guizzardi, organizzato dalla Sezione per evidenziare la rinascita della "Scuderia Autieri d'Italia" cui i quotidiani locali

hanno dato un certo spazio. Le vetture e gli equipaggi provenienti dall'Emilia e dal Veneto si erano ritrovati a Bologna al mattino presso la sede del Comando Brigata Aeromobile "Friuli" accolti con calorosa ospitalità dal Vice Comandante della Brigata Col. Marco Bedina e da numerosi Ufficiali e Sottufficiali.

Dopo la registrazione delle vetture (le più anziane delle quali erano tre Jeep Willys del '44) e la cerimonia dell'alzabandiera, la colonna si è trasferita a S. Martino di Casola per visitare la splendida collezione di motociclette d'epoca del Sig. Bruno Nigelli che ha accolto gli appassionati guidandoli nella visita.

Nell'occasione sul sagrato della chiesa il Magg. Zacheo, appena rieletto Delegato Regionale dell'Emilia Romagna, ha delineato la figura del giovane budriese Autiere Cavazza che, preso prigioniero dai sovietici durante la Campagna di Russia, morì nel campo di prigionia di Vilva Viesvolod il 14 aprile del 1943 poco più che ventenne.

Alla celebrazione era presente, tra i labari di numerose Sezioni ANAI dell'Emilia e del Veneto e di



Romano Cavazza parte per il fronte russo da Mantova il 30 ottobre 1942; arriva a destinazione a metà novembre. Il 13 dicembre è capo-colonna di rifornimenti diretti in zona operazioni. Improvvisamente i nostri militari vengono accerchiati da carri armati russi, mimetizzati con girasoli, e inizia il combattimento.

L'aiuto autista riesce a fuggire e, aiutato da civili russi, ritorna nelle retrovie italiane. Romano rimane prigioniero: non si sa se è ferito.

Il 26 dicembre, sempre all'addiaccio (circa 35-40 sotto zero), incontra un amico bersagliere, che aveva conosciuto sui banchi di scuola, in terza elementare.

Il giorno seguente i prigionieri iniziano la marcia, che dura per 10 giorni e altrettante notti sulla neve alta, per arrivare al Campo di Miciurinsk, dove trovano solo freddo e maltrattamenti.

Entrano in 7.000; in due mesi ne muoiono per fame e malattie 6.520; ne rimangono 480 di nazionalità miste. I prigionieri venivano sottoposti ad estenuanti interrogatori e minacce che duravano ore, volti a far rinnegare il Giuramento fatto alla Patria ed alla Bandiera.

Il bersagliere cedette alle pressioni e pregò Romano di fare altrettanto. Il nostro Autiere rispose: "Se avrò la fortuna di ritornare in Italia, voglio poterlo fare a testa alta". Con questo rifiuto Romano firmò di fatto la sua condanna a morte.

Il Campo di Miciurinsk fu chiuso; i pochi sopravvissuti finirono a Krinovaja, le famigerate scuderie dello Zar, e qui si perdettero le loro tracce. Per arrivare a Vilva Viesvolod, sui Monti Urali, dove è morto, sepolto in una fossa comune, Romano viaggiò per centinaia di chilometri su quel treno della morte patendo il freddo, la fame e la sete.



Cerimonia di intitolazione della Sezione di Bologna all'Autiere Romano Cavazza: lo scoprimento della targa



Commemorazione della prima gara automobilistica disputata a Bologna nel 1899: la partenza delle auto d'epoca dalla caserma del Comando Brigata Aeromobile "Friuli"

→ quello dell'UNIRR, anche il gonfalone del Comune di Budrio accompagnato dall'assessore Pierini, in rappresentanza del Sindaco Castelli.

Come di consueto il pranzo sociale presso un ristorante della collina bolognese ha concluso l'incontro.

La riunione di tanti soci al pranzo ha dato occasione al Presidente Zacheo di prendere la parola per conferire i diplomi di *Pioniere ed Esperto del Volante* al MM "A" Cav. Spinozzi ed all'Autiere Lo Russo.

Anche il Col. Prandi è intervenuto

per ricordare ai soci l'avvenimento di centodieci anni fa: la prima gara automobilistica di Bologna definita "concorso di dirigibilità per automobili" cui partecipò anche Ettore Bugatti, fondatore della famosa scuderia.

Singolare il giudizio del giornalista de *Il Carlino* di allora che raccontando l'evento parlava di "profumo di benzina bruciata che aleggia tra i tigli dei giardini Margherita".

Quel "profumo" oggi è molto meno apprezzato!

La Sezione ANAI di Bologna consegna il "patentino" agli studenti del "Pier Crescenzi - Pacinotti"

Il 29 aprile scorso, presso l'Aula Magna dell'Istituto Pier Crescenzi-Pacinotti di Bologna, alla presenza del Preside Prof. Galluzzo e della Prof.ssa Fortunato (referente di Istituto per la sicurezza stradale), il Presidente della Sezione di Bologna, Magg. Gr. U. Antonio Zacheo ed il 1° M. Ilo Lgt. Terrazzino hanno consegnato, con una semplice cerimonia, gli attestati di frequenza agli studenti che hanno partecipato agli ultimi quattro corsi tenuti dai soci ANAI per il conseguimento del "patentino per ciclomotori".

Con questa cerimonia si è chiusa l'attività formativa della Sezione di Bologna presso le scuole della provincia per l'anno scolastico 2008-09, rivolta al conseguimento dei crediti formativi – teorici propedeutici all'ottenimento dell'abilitazione alla guida dei ciclomotori, con il lusinghiero risultato di 400 ragazzi dell'età di 14 anni istruiti in 20 corsi, rispetto ad una media di 200 ragazzi negli anni precedenti.

Come noto, questa attività vede impegnata la Sezione sin dall'anno scolastico 2004/2005 e si avvale degli istruttori T. Col. Pandolfi, Col. Prandi, Col. Gagliardi e M. Ilo Gnarra e della pista Stamoto, messa a disposizione dal Comando Esercito.

SEZIONE DI PORTO VIRO

Visita al Faro di Goro ed al Castello di Mesola

La Sezione ha organizzato un raduno di soci e simpatizzanti per celebrare la festa del Patrono degli Autieri, San Cristoforo. Densa di momenti di alta valenza simbolica, la giornata è stata articolata nella visita al faro di Goro (nella foto sotto) e nella successiva visita al castello estense della Mesola. Il Presidente della Sezione, Prof. Giuseppe



Maccario, Delegato Regionale ANAI per il Veneto, ha ottenuto dal Comando Fari della Marina Militare una speciale autorizzazione per visitare il faro, ubicato sull'isola dell'Amore. Ben 75 tra Autieri e simpatizzanti, tra cui alcuni Autieri delle Sezioni di Bondeno, Codigoro, Vicenza e Valdobbiadene con le loro bandiere si sono dati appuntamento a Gorino Ferrarese, dove è avvenuto l'imbarco sulla motonave "Freccia del Delta"; navigando sul Po di Goro è stata quindi raggiunta l'isola dell'Amore. Sull'isola, davanti alla bianca struttura del faro, gli Autieri hanno partecipato alla S. Messa al campo, officiata dal parroco di Goro, Don Francesco, resa più suggestiva dalle note della tromba dell'assessore portovirose Nicola Marinelli, che ha sottolineato i momenti più importanti del rito, durante i quali le bandiere delle Sezioni presenti si sono alzate per rendere gli onori. Al termine della funzione religiosa, il gruppo si è apprestato alla visita del faro dal quale si gode di una vista eccezionale sul Delta del Po.

Da citare, tra i presenti, Francesco Damiani, già campione del mondo di boxe ed attualmente allenatore della Nazionale di Pugilato che si è amabilmente intrattenuto con gli Autieri.

Poi il ritorno in motonave a Gorino, per un ottimo pranzo a base di pesce; un momento di amicizia e un



L'allenatore della Nazionale italiana di pugilato, Francesco Damiani, campione del mondo di boxe, insieme al Presidente Prof. Maccario

breve intervento del Presidente Maccario, quindi i radunisti hanno raggiunto Mesola. Qui, presso il monumento ai Caduti, accompagnati da autorità comunali e della Pro Loco è stata effettuata la deposizione di una corona d'alloro. Il raduno si è concluso presso il castello estense della Mesola con la consegna di alcune targhe onorifiche a soci meritevoli dell'ANAI.

Un ringraziamento per l'ottima riuscita della giornata va al Vice Presidente della Sezione C. M. Venerino Maz-zocco, all'assessore del Comune di Mesola, Carlo Ragazzi ed al presidente della Pro Loco Angelo Modenese.

SEZIONE DI THIENE

Sull'Altopiano di Asiago il pellegrinaggio degli Autieri al Monte Verena

di Franco Panozzo

Luogo dove si fondono in un vincolo inscindibile paesaggio e storia, il Monte Verena e il suo Forte ci hanno visto tornare anche quest'anno per il tradizionale pellegrinaggio organizzato dalla Sezione di Thiene con gli Autieri di Breganze e l'ANCR di Breganze. La giornata commemorativa, gratificata da un cielo splendente, è iniziata con la deposi-

zione di una corona d'alloro in memoria dei Caduti del Forte e di tutte le guerre, ai piedi della lapide fatta incastornare nel 1953 dal superstite del Forte, Giovanni Sperotto, alla presenza delle nipoti Annalisa e Laura che si sono dette commosse di tornare dove andavano con il loro padre e di vedere tanta partecipazione.

Presenti i gonfaloni dei Comuni di Roana, Thiene e Creazzo i cui Sindaci rappresentati dagli assessori Roberto Tortora, Riccardo Meneghini e prof. Carmela Maresca si sono avvicinati nel portare il saluto delle rispettive amministrazioni.

Chi ha letto il libro di Emilio Lussu "Un anno sull'Altopiano" prova un'emozione ancora più forte nel tornare in questi luoghi e se percorre le trincee, visita i camminamenti, entra e percorre i lunghi e oscuri corridoi dei Forti, intravede riuniti i più tetri aspetti della cava, della grotta, del carcere e mentre procede vede come in un supplizio muoversi vagamente lungo le ora mute pareti una moltitudine silenziosa di soldati con gli occhi accesi di dolore, di paura, di coraggio, di speranza e di rassegnazione. Proprio "per non dimenticare", dal 2005 sono iniziati i lavori di recupero e di sistemazione di questo e di altri Forti come quello di Campolongo - situato poco prima del Verena - i cui lavori di ristrutturazione si sono conclusi recentemente ed insieme sono state ripristinate le posizioni austriache di Monte Zebio. I lavori, consistiti in pulizia delle trincee, recupero delle postazioni e dei baraccamenti rappresentano solo l'inizio del progetto più ampio di riportare in vita su tutto il fronte altopianese le strutture e la storia di questi particolari beni della prima Guerra Mondiale.

La S. Messa, introdotta e animata dal Comm. Armido Cogo, ex combattente ed ex internato nei lager nazifascisti in Germania, accompagnata dalla tromba del raffinato esecutore maestro Vittorio Simoni con brani religioso-militari e con il *Silenzio*, è stata celebrata al campo da Don Germano che si è detto orgoglioso di trovarsi fra di noi.

Meravigliosa la coreografia fornita da gonfaloni, bandiere, labari, gagliardetti delle Sezioni ANAI di Cavazzale-Dueville, Porto Viro, Treviso, Valdobbiadene, Vicenza e Montecchio Maggiore. Presenti, tra gli altri, il Consigliere Nazionale dott. Francesco Giacomello, il Comm. Col.

SEZIONE DI SAN BASSANO

Attività del Gruppo di Protezione Civile

Come già evidenziato in passato, il Gruppo di Protezione Civile della Sezione di San Bassano è specializzato, tra l'altro, nell'attività di pulizia dei fiumi, in particolare della rimozione di tronchi, ramaglie ed altri materiali che vanno a fermarsi contro i basamenti dei ponti impedendo il normale scorrimento dell'acqua. Pertanto, il 27 luglio 2009, otto volontari del Gruppo, con la collaborazione di tre volontari dell'Associazione "Lo Sparviere" hanno effettuato la rimozione di tronchi e ramaglie dalla pila di sinistra di un ponte ferroviario nel territorio di Pizzighettone. Nell'intervento, reso difficoltoso anche per la temperatura elevata, sono stati impiegati una imbarcazione da 6 quintali per il recupero e trasporto materiali a riva, un furgone per il trasporto dei volontari e delle attrezzature, un furgone cassonato aperto per il trasporto dei materiali recuperati, una imbarcazione stazionante a valle del ponte prima di una cascata per garantire la sicurezza dei volontari.



L'intervento dei Volontari del Gruppo di San Bassano per rimuovere tronchi e rami sotto un ponte ferroviario



Gli Autieri di Thiene e di Breganze sull'altopiano di Asiago per il tradizionale pellegrinaggio al Monte Verena

Giannino Garbelotto e rappresentanze di numerose altre Associazioni Combattentistiche, alpini, marinai e artiglieri - provenienti dal Trentino e dalla provincia di Vicenza con il loro presidente Nereo Romio.

Il gruppo alpini di Breganze ha provveduto, con la propria cucina da campo, a preparare un "rancio speciale" consumato poi sotto gli accoglienti gazebo completi di tavoli e panche messi a disposizione dall'Associazione Commercianti e dal Comune di Thiene.

È augurio unanime che l'appuntamento sul Monte Verena possa essere sempre più partecipato e che le amministrazioni locali vedano negli appartenenti alle Associazioni d'Arma dei propagatori di solidarietà ed un patrimonio umano disponibile ad impegnarsi nel Volontariato.

SEZIONE DI TORINO

Le celebrazioni del 93° anniversario delle Battaglie degli Altipiani sono iniziate il 22 maggio 2009 presso la Caserma "M. Ceccaroni" di Rivoli, ove, alla presenza del Comandante Col. Santamaria e dello schieramento del 1° RE.MA., è stata deposta una corona d'alloro al monumento ai Caduti. Il Col. Santamaria ed il Presidente della Sezione, Comm. Gianni Maini, hanno ricordato le gesta degli Autieri nel corso degli anni a partire dalla Battaglia degli Altipiani e l'attività oggi svolta dagli Autieri nelle missioni internazionali alle quali partecipa l'Italia.

Il Presidente Maini ha messo in evidenza la collaborazione fra militari in servizio ed in congedo che porta ad un sempre maggiore sostegno alla Forza Armata inserita nel contesto civile. Da parte di un gruppo di specialisti è stato offerto al pubblico un'interessante esercitazione con intervento tecnico su alcuni automezzi cui sono stati sostituiti in brevissimo tempo motore ed altre parti, mettendoli in



ALBERI MONUMENTALI DELLE MARCHE

Pubblichiamo, in quarta di copertina, altre quattro immagini degli alberi monumentali delle Marche, facendo seguito all'articolo del Col. Valido Capodarca, già apparso sul N. 2/2009 de "L'Autiere". Chi fosse interessato all'acquisto del libro può rivolgersi direttamente all'autore all'indirizzo valido@capodarca.com

grado di riprendere la marcia; è stata anche montata una cucina di pronto intervento con a latere un centinaio di posti tavola sia per militari che per momenti di emergenza. La manifestazione si è conclusa con un rinfresco nel parco della Caserma sotto tende a chalet appositamente montate.

Il 26 maggio 2009, presso la Scuola di Applicazione e Istituto di Studi Militari dell'Esercito, è stata celebrata la S. Messa, conclusasi con la recita della *Pregghiera dell'Autiere*. Alla presenza del Comandante della Scuola, Gen. C.A. Maggi, del Comandante dei Corsi, Ten Col. Dellomonaco, degli Ufficiali del Corpo Insegnanti e del reparto degli Ufficiali Allievi si è proceduto alla deposizione di una corona d'alloro al monumento ai Caduti situato nel cortile d'onore. Un "vin d'honneur" presso il Circolo Ufficiali della Scuola ha concluso l'incontro, offrendo la possibilità agli Autieri in armi ed in congedo di piacevoli scambi di ricordi ed esperienze.

Alle manifestazioni hanno partecipato, in rappresentanza dell'ANAI, oltre al Comm. Maini, il Cav. U. Michelangelo Capello, V. Presidente della Sezione, il Consigliere Comm. Luigi Ghigo, l'alfiere con bandiera, Autiere Luca Macor, l'Autiere Mario Berna e numerosi Autieri e loro familiari provenienti anche dalle regioni limitrofe.



Alla Caserma "Ceccaroni" di Rivoli celebrato il 93° anniversario della Battaglia degli Altipiani insieme agli Autieri della Sezione di Torino

SEZIONE DI VIGEVANO

Il 27 giugno 2009 gli Autieri di Vigevano si sono ritrovati nella Parrocchia di San Cristoforo in San Pietro Martire per festeggiare il loro Patrono. Come tradizione, gli Autieri hanno partecipato alla S. Messa pomeridiana pregando in memoria dei loro defunti, alla presenza del Presidente del Consiglio comunale, Sig. Marino Cividate, del Gen. Sergio Giordano e di rappresentanze delle Associazioni d'Arma. Durante tutta la giornata, dal mattino presto al tramonto, Mons. Cesare Pastormerlo ha benedetto le vetture e gli autisti presenti nel piazzale. ●

I NOSTRI LUTTI

Presidenza Nazionale e Sezione di Roma

Il 14 agosto 2009, all'età di 75 anni, è venuto a mancare all'affetto dei suoi familiari e degli Autieri d'Italia, il **Brigadier Generale Luciano Barbagallo**.

Al termine del corso di formazione presso la Scuola AUC di Lecce, ha prestato servizio presso l'Autoreparto della Divisione "Legnano" a Milano e della Divisione "Centaurio" a Novara.

Transitato in servizio permanente nel ruolo del Corpo Automobilistico, ha prestato servizio presso il 10° Autogruppo dello SMD, la Scuola della Motorizzazione, il Comando del Servizio Automobilistico dell'Esercito.



Tra gli incarichi ricoperti si ricorda la costituzione ed il comando dell'8° Battaglione Trasporti "Casilina"; successivamente ha prestato servizio presso il Comando Tramati di Napoli; la Scuola Tramati di Roma ed il Comando Tramati dell'Esercito.

Dirigente ed organizzatore di elevato livello, si è fatto apprezzare per la concretezza di propositi, i valori morali espressi in ogni circostanza e l'attaccamento alla famiglia ed alle istituzioni.

La Sezione di Roma e la Presidenza Nazionale, fraternamente vicini alla moglie Rosalba ed ai figli Salvatore e Marina, formulano affettuose e sentite condoglianze per la grave perdita.

Sezione di Abbiategrasso

La Sezione comunica, con grande tristezza, la scomparsa del **Cav. Ambrogio Forni**, classe 1922, venuto a mancare il 27 maggio 2009.

Socio fondatore della Sezione di Abbiategrasso, era stimato ed amato da tutti gli iscritti.

Alla moglie Signora Angela, ai figli ed ai parenti tutti vadano le più sentite condoglianze degli Autieri.



Sezione di Bergamo

La Sezione comunica, con grande tristezza la scomparsa della Signora **Mary Chionetti**, consorte del Cav. Andrea Rossetti, Maresciallo t.o., decorato con Croce al Valor Militare.

Era nata ad Hermosa Beach - California (USA) il 15 ottobre 1916. Era molto amata dai soci e dalle socie della Sezione per la sua grande disponibilità e per l'assistenza che portava a chiunque ne avesse bisogno. Nella sua vita aveva sofferto molto, poiché il marito, tornato dalla campagna di Russia e partito volontario con le FF.AA. regolari venne dislocato tra Bari e Foggia, rimanendovi per tre anni, mentre lei lo attendeva a Bergamo con il figlio di otto anni. Ha sempre lavorato per mantenere la famiglia.



Si è spenta serenamente, ormai sola al mondo poiché il figlio è morto quattro anni or sono, circondata dagli amici. Ora riposa in pace nel cimitero di Racconigi (TO) nella tomba della famiglia Rossetti.

Sezione di Brescia

La Sezione comunica con profondo dolore la scomparsa dell'Autiere **Luigi Arturi**, classe 1922, avvenuta il 31 agosto 2009. Qualche mese prima la consorte, Signora Teresa, era mancata dopo una lunga malattia.

L'Autiere Luigi Arturi aveva partecipato alla Campagna in Africa Settentrionale come autista personale del Generale Messe che ha seguito fino alla resa alle forze avversarie.



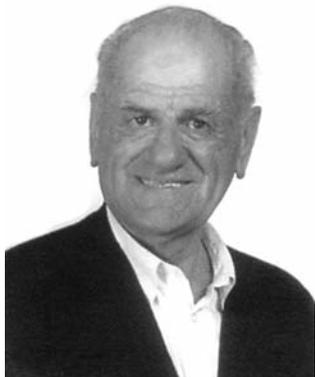
Il Presidente, il Consiglio Direttivo e tutti i Soci Autieri porgono alla famiglia le più sentite condoglianze.

Sezione di Conegliano

La Sezione comunica, con profonda tristezza, che il 31 gennaio 2009 è mancato all'affetto dei suoi cari l'Autiere *Volante d'Oro* **Luigi Franzago**, classe 1921.

Socio fin dalla nascita della Sezione, ha sempre sostenuto e partecipato alle varie attività statutarie.

La Sezione tutta, con il Presidente ed il Consiglio Direttivo, porge alla famiglia le più sentite condoglianze.



Sezione di Lucca

Il giorno 13 giugno 2009, a seguito di un tragico incidente stradale, è deceduto l'Autiere **Claudio Marchetti**, classe 1952, Socio fondatore della Sezione di Lucca.

Nonostante abitasse a Castelfiorentino, era sempre presente agli eventi più importanti della Sezione partecipando ai Raduni Nazionali ed Interregionali con grande entusiasmo. Di carattere socievole ed espansivo, nonostante la vita non fosse stata tenera con Lui, avendo perso la moglie alcuni anni fa e rimanendo con due figli adolescenti da crescere. Dopo il ser-



vizio militare aveva continuato a fare l'autista, con passione, per varie ditte di auto-trasporti, senza mai avere alcun incidente.

Ci ha lasciato in un caldo sabato di giugno, per una tragica fatalità, in sella al suo motore che tanto amava.

Il Presidente, il Consiglio Direttivo ed i soci della Sezione di Lucca partecipano al dolore dei figli Nicola e Clizia e dei familiari. A noi piace ricordare Claudio alla guida dell'Autocarretta durante la sfilata dei mezzi storici al Raduno Nazionale di Montecatini Terme nell'aprile 2008.

Sezione di Novara

La Sezione comunica con tristezza la scomparsa del socio Benemerito **Cavaliere Ufficiale Mario Riboldi**, venuto a mancare il 27 maggio 2009 all'età di 91 anni. Mario Riboldi è stato un vero appassionato Autiere, la sua lunga vita lo ha portato a svolgere il servizio militare nel Corpo Automobilistico durante la seconda guerra mondiale dove si è distinto per la suo attaccamento alla nostra Patria.

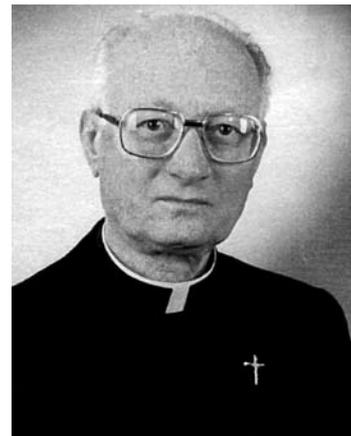
Nella vita civile non è stato da meno, ha ricoperto per circa 30 anni la carica di Sindaco del comune di Oleggio Castello, in provincia di Novara, dando ascolto alle persone e ai loro bisogni ed amministrando il Comune con intraprendenza e serietà, spendendo molta energia per il bene comune. Si è anche impegnato nel sociale assieme alla parrocchia per le persone in difficoltà, dando vita a progetti specifici di solidarietà alle comunità più bisognose. In definitiva Mario è stato per tutti noi un compagno di viaggio eccezionale ed un grande amico.

Alla moglie Signora Carla, alla sorella Signora Myriam ed ai nipoti che gli erano particolarmente affezionati, gli Autieri di Novara porgono le più sentite condoglianze.

Sezione di Portogruaro

La Sezione di Portogruaro comunica la dolorosa dipartita del proprio amato simpatizzante nonché assistente spirituale della Sezione **Mons. Cav. Fermo Perissinotto** di 85 anni.

L'8 dicembre 2006, per speciale concessione della Presidenza Nazionale, gli venne conferito il diploma di *Pioniere del Volante* per aver condotto autoveicoli per



oltre 60 anni. Il Direttivo e la Sezione tutta, mentre partecipa al dolore per la scomparsa del caro don Fermo, invia da queste righe le più sentite condoglianze alla sorella Giuseppina, all'amata nipote Anna Rita, ai parenti tutti ed alla Comunità di Gai di Gruaro della quale fu stimato Parroco per ben 37 anni.

Sezione di Salò

La Sezione comunica, con profonda tristezza, la scomparsa dell'Autiere **Enzo Loda**, classe 1935, venuto a mancare all'affetto dei suoi cari e degli Autieri tutti il 13 giugno 2009.

Il Consiglio Direttivo ed i soci della Sezione di Salò porgono alla consorte ed ai figli le più sentite condoglianze.



Il 16 agosto 2009 è mancato all'affetto dei suoi cari e degli Autieri di Salò il *Pioniere del Volante* **Cav. Felice Bonomi**, classe 1923. La Sezione porge alla famiglia le più sentite condoglianze.

Sezione di Sanremo

La Sezione comunica, con grande tristezza, la scomparsa, nel mese di maggio scorso, del socio Autiere **Marco Lorenzi**,



di Ventimiglia. Gli Autieri sanremesi porgono alla moglie, Signora Delia, ed alla famiglia le più sentite condoglianze.

Sezione del Tigullio

La Sezione, comunica, con grande tristezza, la scomparsa del socio *Pioniere del Volante* **Mario Pierini**. Apparteneva al Gruppo di Lavagna ed era iscritto all'Associazione sin dal 1974.

Gli Autieri del Tigullio porgono alla famiglia le più sentite condoglianze.

Sezione di Varese

L'Autiere **Enrico Borri**, indimenticabile amico e Presidente della Sezione di Varese, ci ha lasciati lo scorso mese di aprile. La Sua memoria resterà sempre impressa nel nostro cuore.

Per oltre 40 anni è stato artefice delle fortune della Sezione. Infaticabile dirigente, ha sempre spronato i soci a contribuire al rilancio degli Autieri nella nostra provincia. Per anni era stato Vice Presidente della Sezione di Varese e dal 2007, dopo la scomparsa del Presidente Vincenzo Fonti, era stato eletto Presidente.

Era uno dei più noti florovivaisti varesini, uno dei pilastri della Confagricoltura varesina.



Noi pochi superstiti della Sezione di Varese lo ricorderemo sempre con affetto, e rinnoviamo alla moglie ed ai figli tutti la nostra più sentita partecipazione al loro dolore per la grave perdita.

Sezione di Vicenza

Con profonda tristezza la Sezione comunica la scomparsa del socio Autiere Cav. **Ennio Semolini**, classe 1926, da anni membro del Consiglio Direttivo della Sezione. Punto di riferimento nelle discus-



sioni durante le riunioni del consiglio, riusciva con poche parole a sintetizzare gli aspetti positivi e negativi dando sempre validi suggerimenti per il bene della Sezione.

Gli Autieri tutti rivolgono ai familiari le più sentite condoglianze. ●

POESIE

Dalla Sezione di Brescia

Voglio dedicare questa mia lunga poesia a tutti gli Autieri d'Italia con molta cortesia.

Anch'io mi sento ancora un Autiere oggi come ieri ed è per ciò che voglio esternare i miei pensieri.

Nonostante siano già trascorsi 53 anni e ci troviamo con un po' di malanni.

Certo debbo ringraziare molto la città militare della Cecchignola che mi ha preparato con la sua scuola.

Quando vedo passare un automezzo militare non posso fare a meno di voltarmi a guardare.

E quando vedo i nostri bei colori, azzurro e nero, mi sento ancora di essere un uomo vero.

Forse sarà la nostalgia del passato che mi consola di aver servito la Patria da Soldato, quella Patria che tutti noi dobbiamo servire con grande amore e con tutte le nostre forze e il nostro cuore.

Non importa se alla fine saremo ripagati però possiamo sempre dire di aver fatto il nostro dovere di soldati.

Scusate se ho fatto qualche errore di scrittura ma non sono né poeta né scrittore.

E con questo chiudo con un forte abbraccio a tutti gli Autieri che questa poesia mi hanno ispirato volentieri.

Viva l'Italia
e viva gli Autieri di oggi e di ieri.

*Autiere Giuseppe Vitellino
(classe 1934)*

Sezione di Trieste

Sul numero 1/2009 de "L'AUTIERE", nella rubrica "I nostri lutti", abbiamo pubblicato il ricordo dell'Autiere *Pioniere del Volante* **Millevoi Goich**. Purtroppo, per un disguido, la sua foto non venne pubblicata. Lo facciamo ora per allora, scusandoci con la famiglia. (red.)

*L'Autiere Millevoi Goich - a destra nella foto -
insieme ad un commilitone*





O.N.A.O.M.C.E.

OPERA NAZIONALE DI ASSISTENZA PER GLI ORFANI ED I MILITARI DI CARRIERA DELL'ESERCITO



Nella foto, un gruppo di orfani maggiorenni che hanno partecipato ad una vacanza a Rodi nel 2008

L'Opera Nazionale di Assistenza per gli Orfani ed i Militari di Carriera dell'Esercito ha sede in Roma e svolge la propria attività in ambito nazionale. L'Opera assiste gli Orfani degli Ufficiali e Sottufficiali deceduti in servizio ed in quiescenza e quelli dei Volontari di truppa in servizio permanente.

L'assistenza decorre dalla nascita dell'Orfano. È protratta per tutto l'iter scolastico (compresa l'università) e termina al compimento del 26° anno di età. Può essere protratta al 27° anno di età per gli Orfani studenti universitari/parauniversitari per la frequenza di corsi di specializzazione post laurea svolti in Italia o all'estero.

L'assistenza per ogni Orfano, il cui Genitore versava l'oblazione a sostegno dell'Opera, che è fissata

per tutti i Quadri della F.A. mediamente da Euro 1,00 a Euro 3,00 mensili, consiste di:

- sussidio scolastico annuo che varia da Euro 1.000,00 a Euro 1.800,00 a seconda del tipo di scuola frequentata;
- sussidio integrativo annuo di Euro 1.000,00;
- interventi socio-familiari;
- assistenza sanitaria per cure particolari;
- possibilità di usufruire di soggiorni montani o marini con spese

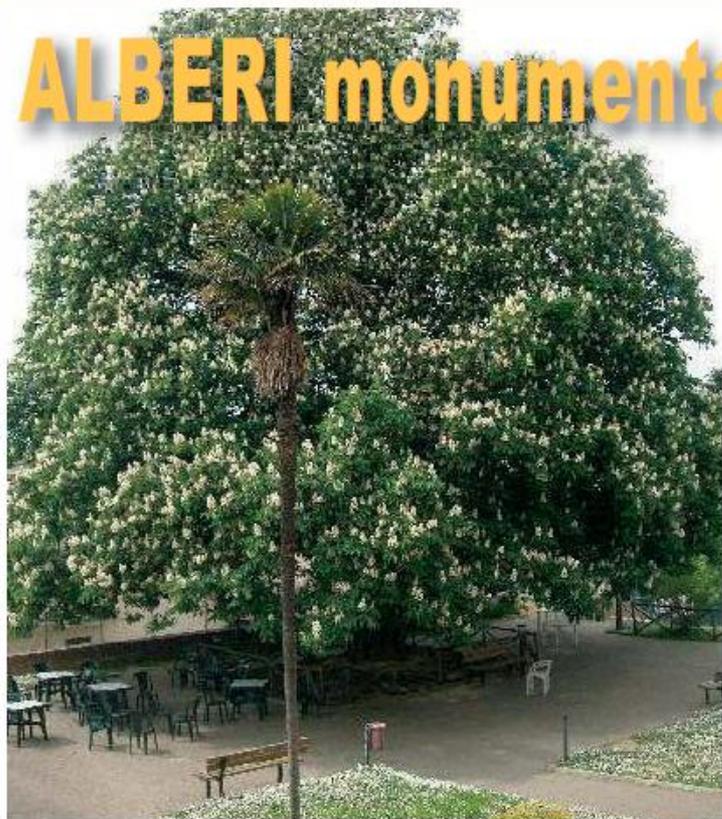
a carico dell'Opera. Lo Statuto dell'Opera prevede inoltre l'assistenza al Personale militare di carriera in servizio aderente alla oblazione volontaria in favore dell'Opera nei seguenti casi:

- sussidio per invalidità permanente del 100% accertata da una competente C.M.O. dell'importo di Euro 3.000,00.
- sussidio in caso di morte da erogare agli eredi dell'importo di Euro 1.000,00.

Agli Ufficiali, Sottufficiali e Volontari in servizio ed in congedo un caloroso appello a sostenere un'Opera di grande significato morale.

Per ulteriori e più dettagliate informazioni rivolgersi agli uffici dell'Opera, ubicati in Via Palestro, 34 - 00185 Roma. Telefono: 06.44.51.919 - Fax: 06.49.38.95.55

ALBERI monumentali delle Marche



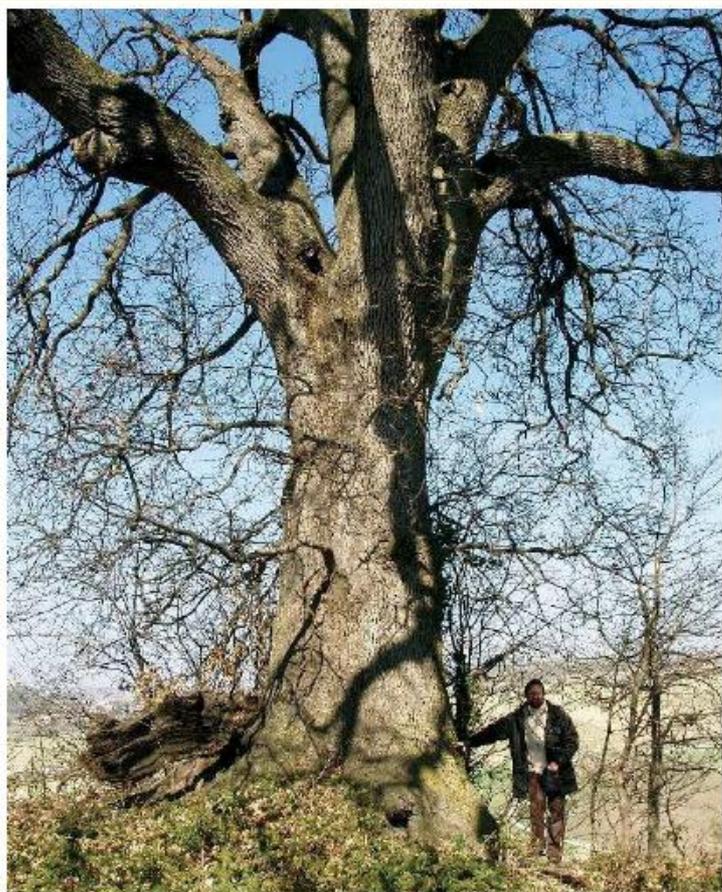
Il "Castagno" di Orciano

È il più grande e più bello fra gli ippocastani della regione, e ha dato il suo nome al parco pubblico e al rione in cui dimora. Qui è fotografato nel pieno della sua rigogliosa fioritura.



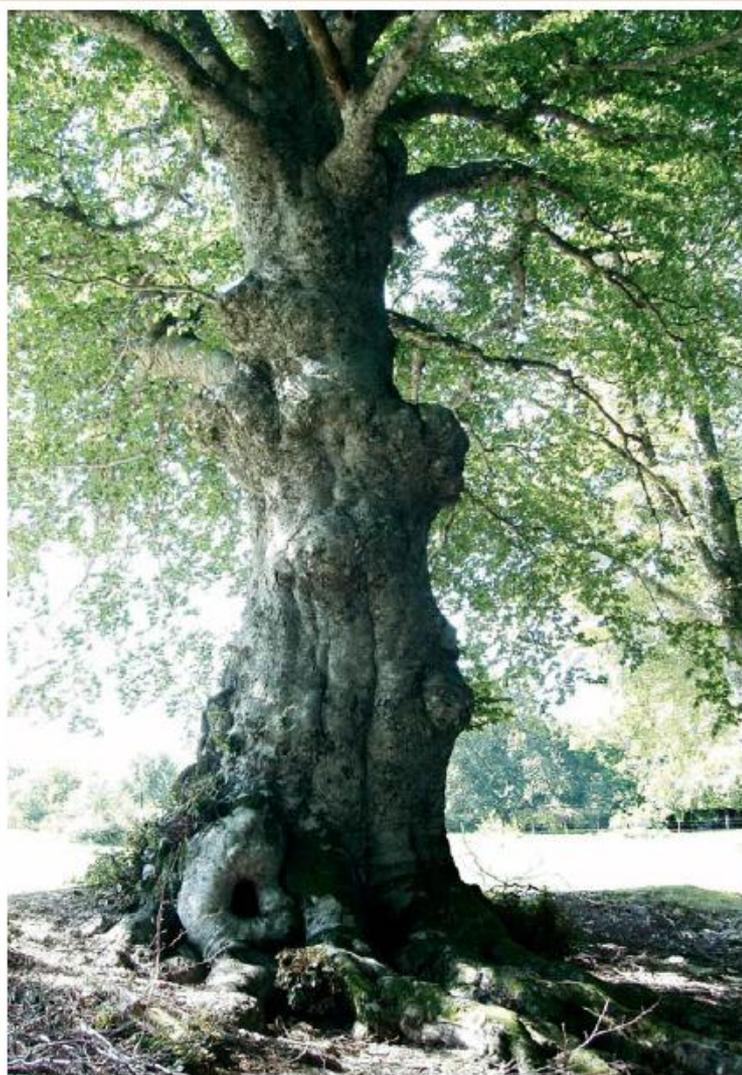
Querciabella di Acquisanta

Situata nelle campagne di San Marcello, in provincia di Ancona, è una delle più significative querce che nella regione si fregiano di questo nomignolo.



Lu Cerquò di Monsampietro Morico

È la seconda quercia marchigiana per dimensioni (m. 6,20 la circonferenza del fusto e 32,5 metri il diametro della chioma). In un capiente incavo del primo palco di rami, i contadini del posto erano riusciti ad occultare grandi quantità di grano, sottraendole alle requisizioni dei tedeschi.



Faggio di Monte Canfai

Con una circonferenza di tronco di m. 6,42 è uno dei più grandi e più antichi faggi d'Italia ed è meta, insieme a tutta la splendida faggeta in cui è inserito, delle visite di numerosi giganti.